Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 3 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 288

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Ogni numero del lunedì)
ESTERO: Anno L. 156 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni Numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplicazione attesa per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 6,05 - Finanziari, L. 1,- Avvisi commerciali nuovo testo, L. 3, ultima pagina, L. 2, Per i Piccoli Annunci, condizioni in testo della rubrica Nel testo del giornale: Atti commerciali - Fatti diversi - Economici - Finanziari, L. 12 per linea corpo 8 (Prezzi speciali per contratti). L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-020 - 53-30

IL RASTRELLAMENTO SUL FRONTE TIGRINO

Forte nucleo di abissini battuto
da una nostra colonna in ricognizione

Comunicato N. 60

ROMA, 2 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 60:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Proseguono le operazioni di rastrellamento nell'Uombertà e nel Tembien.

« Una nostra colonna in ricognizione al passo Alemalé, ad est di Melfa, nel Tembien orientale, ha battuto un forte nucleo di abissini, che hanno lasciato sul terreno quindici morti. Da parte nostra un graduato e cinque ascari morti.

« L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte ».

Come si svolge l'occupazione del Tembien

Hausien, 2 notte.

E' noto che mentre la Divisione « Gavinana » è penetrata nel Tembien proveniente da Adua, le due Divisioni indigene vi sono penetrate marciando in oriente.

Attualmente la zona in cui si svolge la nostra definitiva azione di rastrellamento è la più difficoltosa poichè ricca di posti che facilitano le imboscate. Il Tembien ha soltanto strade mulattiere, che rendono l'attività militare necessariamente complessa per garantire una conquista effettiva.

Finora Hausien era collegata al passo Abarò mediante una pessima mulattiera, di 45 chilometri, che rendeva impossibile il transito e i rifornimenti alle nostre truppe. Le Camicie Nere vanno trasformando alacremente la mulattiera in una strada camionabile. L'ultimazione di tale lavoro consentirà al Corpo d'Armata eritreo, il diaporro di una linea di rifornimento indipendente.

(Radio A. O.)

Movimenti di truppe nemiche
intorno al lago Asciangi

Macallè, 2 notte.

Durante nostre ultime ricognizioni aeree è stato avvistato un concentramento avversario, convergente fra la regione di Enda Bissa e Tagora. Altre truppe si dirigevano a nord, percorrendo la strada che congiunge Dessiè a Quoram.

Da tali spostamenti, si ha sempre più la conferma che il Lago Asciangi sia il centro del movimento abissino. Le nostre ricognizioni si svolgono sempre fra un infruttuoso fuoco antiaereo etiopico. *(Radio A. O.)*.

Agitazioni a Dessiè
per la morte di Ligg Yasu

Londra, 2 notte.

Il *New Chronicle* ha dal suo inviato speciale a Dessiè che la voce sparsasi tra le truppe abissine secondo la quale l'ex-imperatore Ligg Yasu, successore di Menelik, del quale è stata annunciata la morte giorni or sono, sarebbe stato avvelenato, ha causato vivissimo malcontento e un movimento di protesta tra i soldati. Sabato sera si è avuto addirittura un tentativo di ammutinamento, dice il giornalista, quando le truppe hanno dichiarato che non sarebbero partite per il fronte. Ieri la calma era già ristabilita nell'esercito, ma la guardia imperiale si teneva pronta ad affrontare qualsiasi evenienza.

Il giornale spiega che l'indignazione dei soldati è basata specialmente sul fatto che la soppressione di un avversario politico per mezzo del veleno è considerata un'azione ignobile.

Il Duca di Bergamo nel Tigrai.

Una grande impresa
Le acque del Mar Rosso nel deserto dancalo

Londra, 2 notte.

L'Exchange Telegraph pubblica: « Scavando un canale lungo 18 miglia (pari a 30 chilometri) gli italiani si propongono di portare le acque del Mar Rosso nel desolato deserto dancalo del Piano Salato, il quale — com'è noto — costituisce una depressione di livello minimo di meno 116 metri, a nord del lago di Assalé. Il canale si dipartirebbe dalla baia di Hanachil, di fronte all'isola di Baca.

La predetta Agenzia mette in rilievo la vasta portata economica di tale impresa caratteristicamente italiana e fascista, affermando che tutto il commercio delle regioni nord-occidentali della Etiopia e dell'alto Sudan troverebbero più economico per i loro commerci di giovarsi di questo nuovo specchio d'acqua.

Il corrispondente dall'Asmara dell'*Exchange Telegraph*, per dare un termine esatto dell'importanza dell'impresa, cita l'esempio di una località il cui nome ricorre frequentemente in questi giorni, Macallè verrà a trovarsi a 50 miglia dal mare, in luogo delle 250 miglia che corrono ora da Massaua.

Il corrispondente aggiunge che questo progetto ha sorpassato lo stadio di studio e informa che due dei migliori ingegneri idraulici che abbia l'Italia, sono da tempo sul posto, ed hanno compiuto i rilievi preparatori, trovando che nessuna seria difficoltà tecnica si presenta alla realizzazione del progetto.

Si calcola che in tre anni di lavoro l'opera sarà compiuta.

Il negus vende le azioni della Gibuti-Addis Abeba?

Parigi, 2 notte.

Negli ambienti finanziari di questa capitale si è sparsa improvvisamente la voce che il negus abbia ceduto il proprio pacchetto di azioni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Le informazioni più precise richieste presso la Società Anonima e Compagnia delle Ferrovie franco-etiopiche da Gibuti ad Addis-Abeba » che ha qui sede e che è presieduta dal noto finanziere Michele Cott, hanno sortito finora esito negativo, in quanto pare che nessuno voglia compromettersi e si attendono istruzioni dall'alto. Attualmente le compartecipazioni alla Ferrovia sono così suddivise: 40 per cento capitali francesi, 33 per cento capitali etiopici, 20 per cento capitali italiani.

Il valore totale dell'impresa non supera certamente i 400 milioni di franchi, cifra però che può salire a circa un miliardo, allorquando si consideri l'importanza politica dell'impresa.

Secondo quanto si dice in questi ambienti finanziari la cessione fatta dall'Imperatore di Etiopia ad un « trust » inglese non comporterebbe soltanto un titolo di garanzia ma diventerebbe un vero e proprio pagamento di rifornimenti bellici fino alla concorrenza di 300 milioni di franchi. Sempre negli ambienti finanziari si osserva però che per il passaggio delle azioni da un proprietario all'altro — in quanto i titoli sono vincolati presso la Banca di Francia — occorre il consenso del Governo francese, e questo in conformità alle precise norme statutarie costitutive della società. Nulla però vieta di credere che siano intervenuti, ossia intervengano, accordi fra i dirigenti delle due parti, secondo i quali venga anticipata la cessione dell'aliquota parte spettante al negus in compenso di assicurazioni da parte dell'Inghilterra di non più costruire il progettato porto di Zumariah, pericoloso concorrente per quello di Gibuti.

Le manovre ginevrine di Ailè Sellassiè

Ginevra, 2 notte.

Tante prove di benevolenza ha dato la Lega al negus da indurre questi a comportarsi con il Segretariato ginevrino come se qui fosse installata una sua agenzia di propaganda. Ecco infatti il testo di un dispaccio pervenuto oggi a Ginevra a firma del signor Herrouy, ministro degli Affari Esteri del Governo di Addis Abeba:

« Ho l'onore di far conoscere che Sua Maestà l'Imperatore, allo scopo di risparmiare la popolazione civile, fanciulli, donne, vecchi e non combattenti, nonchè gli stranieri residenti ad Harrar dagli effetti di possibili bombardamenti aerei, ha deciso che tutte le truppe dovranno immediatamente lasciare questa città e che Harrar sia unicamente destinata a ricevere i feriti del fronte dell'Ogaden e del sud e non serva in nessun modo ad uno scopo militare qualsiasi. Prego di conseguenza di comunicare a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni questa decisione presa dal mio augusto sovrano e messa in esecuzione dalle autorità competenti ».

Questo infelice tentativo di parare « in extremis » con un pezzo di carta, gli effetti della irresistibile avanzata italiana, dimostra, meglio di qualsiasi altra smentita, quale valore fosse da attribuirsi alle famose notizie diffuse giorni or sono da Addis Abeba con il compiacente aiuto di agenzie inglesi circa « i grandi successi conseguiti dalle truppe etiopiche sul fronte sud ».

L'esercito abissino richiede medicinali

Roma, 2 notte.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Berbera che la Croce Rossa della colonia del Kenia ha inviato in Abissinia una missione sanitaria composta di medici inglesi provenienti dalla Gran Bretagna, di infermieri e portatori, che si è riunita a Berbera con l'altra missione proveniente dalla Gran Bretagna, composta oltre che da medici, anche da 33 infermieri.

Detta missione è subito partita alla volta dell'Etiopia, donde sono giunte pressanti richieste di medicinali.

UN PEZZO DA 149 OBICE SUL FRONTE TIGRINO

I COLLOQUI AUSTRO-UNGHERESI DI VIENNA. Da sinistra a destra: il Ministro Berger-Waldenegg, il Cancelliere Schuschnigg, il Presidente Gömbös, il Ministro Kanya, il Vice-Cancelliere Starhemberg.

Esempio augusto

L'offerta di oro di S.M. il Re

Roma, 2 notte.

Sua Maestà il Re ha consegnato al Capo del Governo una cospicua offerta d'oro e d'argento in lingotti che sarà passata alla Banca d'Italia.

Il dono alla Patria
delle LL. EE. De Vecchi e Starace

Roma, 2 notte.

Il quadrumviro Cesare Maria de Vecchi, conte di Val Cismon, ha consegnato al Duce una notevole offerta di oro e argento.

Anche il Segretario del P.N.F. ha consegnato al Segretario federale dell'Urbe la sua donazione di oro e di argento. Il principe Spada Potenziani ha offerto la sua automobile.

Dovere patriottico e carità cristiana

Bergamo, 2 notte.

Il Vescovo ha diramato al clero la seguente lettera: « Oggi ho consegnato la mia modesta offerta di oro per la Patria. Avendo così personalmente compiuto il mio dovere, sento di avere maggiormente il diritto di rivolgermi anche a voi per pregarvi, non tanto di fare anche voi la vostra offerta di cui conosco le condizioni di molti di voi e so che di ora ben pochi di voi ne possiedono, quanto di contribuire, in quel modo che vi sarà possibile, al buon risultato dell'iniziativa delle vostre parrocchie. Fate conoscere che in quest'ora grave il dare alla Patria è dovere di ogni buon cittadino, come è anche dovere di carità cristiana, affinchè il popolo, e specialmente i poveri, non abbiano troppo a soffrire dell'ingiusto assedio economico fatto all'Italia ».

Il Consiglio dei Ministri
si riunisce stamani

ROMA, 2 notte.

Come è stato annunziato, domani martedì, alle ore 10, tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esaurimento dei lavori all'ordine del giorno della presente sessione.

L'eco del discorso del Duce alle Madri e Vedove di guerra

Sir Samuel Hoare parte per un soggiorno di cura e sosterà a Parigi per incontrarsi con Laval - Eden assume l'interim degli Affari Esteri - I Ministri inglesi si riuniscono ma non decidono nulla

Manifestazione commovente

Londra, 2 notte.

Tutti i giornali riportano integralmente le parole pronunciate dal Duce alle rappresentanti delle Madri e Vedove dei Caduti, che svolgono in tutta Italia la campagna antisanzionista. I corrispondenti descrivono le commoventi manifestazioni verificatesi durante il discorso del Duce.

Centinaia di queste Madri e Vedove dei Caduti — scrive il corrispondente del *Daily Express* — hanno pianto mentre Mussolini parlava con voce rotta dall'emozione.

Il *Daily Mail* rileva che la riunione delle Madri e Vedove dei Caduti accanto a Mussolini ha costituito una importante riaffermazione della intenzione dell'Italia di resistere con ogni mezzo alle sanzioni.

Il corrispondente della *Morning Post* scrive che quando Mussolini ha parlato dei nuovi sacrifici che l'Italia è chiamata a compiere e che sono stati imposti dagli antichi compagni d'arme, si sono verificate scene commoventi. Gli accenni del Duce all'incrollabile fiducia della buona causa dell'Italia e alla volontà di resistere alle sanzioni, sono riportati con vistosi caratteri tipografici da numerosi giornali.

I corrispondenti da Roma continuano a riportare numerose notizie sullo svolgimento della campagna antisanzionista nella quale essi rilevano l'entusiastica partecipazione di tutte le classi sociali. Il corrispondente della *Morning Post* descrive l'attività della Chiesa nella lotta contro le sanzioni e mette in rilievo come, in aggiunta agli innumerevoli appelli dei vescovi, il Cardinale arcivescovo di Milano ha ordinato a tutti i santuari della diocesi di coltere gli oggetti superflui d'oro e d'argento ai centri fascisti di raccolta.

Parigi, 2 notte.

Viene dato grande rilievo al discorso pronunciato dal Duce ricevendo le Madri e Vedove dei Caduti. I giornali lo riportano integralmente e con grande risalto tipografico. E' particolarmente sottolineata la decisione delle donne italiane di offrire il 18 dicembre alla Patria gli anelli nuziali.

Monaco di Baviera, 2 notte.

L'azione di resistenza alle sanzioni organizzata dalle Vedove e Madri di Combattenti e le parole loro rivolte dal Duce trovano ampio rilievo, soprattutto nella *Muenchner Zeitung* che mette in particolare evidenza come il discorso, rivolto alle donne che maggiormente soffrirono della grande guerra, rispecchia tutta l'amarezza sentita dal popolo italiano di fronte alla ingratitudine degli ex-alleati, ora sanzionisti e non contiene neanche la minima allusione a rensivismo. Il *Voelkischer Beobachter* intitola la sua corrispondenza « Falangi di madri », e constata con soddisfazione che in Italia si fa netta distinzione tra paesi sanzionisti ed i paesi non aderenti alle sanzioni.

Vienna, 2 notte.

Le parole del Duce dirette alle Madri e Vedove dei Caduti sono rilevate da tutta la stampa che nei titoli pone in rilievo il loro tono vibrante ed energico.

Il Gabinetto inglese irresoluto
per la questione del petrolio

Londra, 2 notte.

La seduta straordinaria di Gabinetto svoltasi nel pomeriggio di oggi a Downing Street sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin è terminata con una serie di sorprese attorno alle quali gli ambienti politici londinesi sono occupati stasera a tessere le più svariate interpretazioni.

L'annunzio più sensazionale, a dispetto degli sforzi fatti dai giornali della sera o della notte per farlo rientrare nei limiti del notiziario normale, è quello relativo alla partenza in vacanza di sir Samuel Hoare. Si dichiara che il ministro degli Esteri era stato già da qualche tempo consigliato dai suoi medici a concedersi un lungo periodo di vacanza impostogli dalle eccezionali fatiche incontrate quando egli, nella sua qualità di ministro degli Affari Esteri, dovette tener testa all'opposizione degli ultra conservatori al varo del progetto di riforma costituzionale dell'India.

Quale che possa essere il vero motivo della decisione odierna, il fatto è che sabato prossimo Hoare abbandonerà Londra per recarsi in Svizzera, con una corta ma molto importante fermata a Parigi. Egli rimarrà assente dal suo ufficio per circa un mese e che durante questo periodo egli non possa o non intenda occuparsi dei gravissimi problemi internazionali dell'ora è dimostrato dal secondo annuncio sensazionale del giorno, quello che la direzione degli Affari Esteri britannici sarà assunta da Antony Eden, il quale, dunque, si recherà il 12 dicembre prossimo a Ginevra, nella duplice qualità di ministro degli Affari laiciali e di facente funzione di ministro degli Affari Esteri.

Altra causa di animati commenti a Londra è pure la notizia che il gabinetto, pur avendo oggi lungamente discusso attorno al problema dell'embargo sulla benzina ha preso la saggia decisione di non decidere. La questione, si dice giustamente, sarà riesaminata con maggiore calma e più a fondo nella riunione di gabinetto di mercoledì prossimo oppure in un consulto di ministri a una data ulteriore, che verrà fissata da Baldwin. Corrono voci stasera che la decisione di non decidere è stata presa non tanto a causa delle riscontrate complicazioni del problema, quanto e principalmente a causa di notevoli divergenze delineatesi oggi fra i vari membri del gabinetto. E' incontestabile che alcuni ministri, e fra questi dicesi si trovi Neville Chamberlain, si dimostrano allarmati di fronte alle possibili ripercussioni in Abissinia e in Europa di sanzioni aventi chiaramente un carattere di blocco dell'Italia.

Vi è però la tendenza stasera ad attribuire il rinvio di una decisione sull'embargo a nuove istruzioni impartite dal Foreign Office ai suoi rappresentanti all'estero. Si dice che altre istruzioni siano state comunicate alle ambasciate dietro insistenze di Laval. Baldwin, comunque, sarebbe persuaso che entro le prossime settimane uno sforzo reale ed energico debba essere compiuto dall'Inghilterra e dalla Francia per giungere ad una sistemazione del conflitto abissino. A queste trattative accelerate nei prossimi giorni non potrà partecipare sir Samuel Hoare, perchè egli si allontanerà da Londra il momento in cui la situazione della Lega e quella dell'Europa potrà assumere aspetti decisivi.

Le difficoltà incontrate dal gabinetto e quelle che inconfutabilmente incontrerà nelle prossime settimane nei riguardi dell'embargo sulla benzina e in generale di tutto il suo atteggiamento di fronte alla Lega e all'Italia sono aumentate dal fatto che importanti gruppi politici desiderano che Londra non compia alcun gesto il quale possa o in un modo o in un altro recar danno al presente miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, tanto più che la conferenza navale si apre fra giorni e che in Estremo Oriente la politica inglese incomincia per forza maggiore ad assumere un carattere sempre più nettamente antigiapponese.

R. P.

Ottimismo ingiustificato

Parigi, 2 notte.

L'annunzio che Hoare passerà sabato da Parigi onde fermarsi a conferire con Laval prima di recarsi in Svizzera è stato accolto qui con soddisfazione come una circostanza atta a influire favorevolmente sulla situazione diplomatica.

« Il fatto che sir Samuel Hoare abbia deciso di esaminare il problema etiopico a quattr'occhi col Presidente del Consiglio francese è significativo e incoraggiante — scrive l'ufficioso *Petit Parisien*. — L'Inghilterra, la quale aveva già sottoscritto senza difficoltà al rinvio della riunione del diciotto al 12 dicembre, mostra in tal modo di non volersi lasciare sfuggire nessuna occasione di negoziare. Laval dal canto suo non cessa da varie settimane di cercare una soluzione onorevole. Non è dunque vietato sperare che il suo colloquio con Hoare sia fecondo e riesca a spianare la via della pace ».

Riserve necessarie

Vorremmo poter dividere l'ottimismo del *Petit Parisien*, ma i dati su cui esso riposa sembrano troppo vaghi per non imporre le più espresse riserve. Che Londra e Parigi si rendano conto della gravità della decisione che stanno per prendere ai danni dell'Italia è possibile; quello che non si vede ancora spuntare è la loro intenzione di rinunciare alla volontà di battere una strada diversa. Gli interpreti del pensiero ufficioso francese hanno annunciato più di una volta in questi giorni che la Francia ha fatto chiedere per la via diplomatica al Capo del Governo italiano quali sarebbero le condizioni di pace dell'Italia. La cosa sembrerebbe implicitamente confermata dal fatto che il *Manchester Guardian* proprio stamane ha creduto opportuno rispondere per conto sua alla domanda francese lanciando sull'attivo mercato di Fleet Street uno dei tanti progetti fantastici attribuiti all'Italia dall'inizio della crisi etiopica. Ora un dispaccio romano all'agenzia *Havas* informa che l'Inghilterra, pur non rifiutandosi a credere che gl'interessi britannici non siano punto minacciati dall'azione italiana in Africa Orientale, continua a trincerarsi dietro la sovranità del Negus e che ciò impedisce in pratica ai negoziati di avviarsi.

Base di forza o di giustizia?

Quali siano i « Kriegaziele » dell'Italia a Parigi si dovrebbe sapere da un pezzo. L'insistenza posta nel dichiararsene all'oscuro e nell'attendere passivamente che Roma prenda l'iniziativa di nuove comunicazioni in materia non si spiega se non col desiderio che i sudditi figli di guerra rimpercussi lascino a mano a mano che il tempo passa e si avvicinino quanto più è possibile allo zero. Questo far dipendere la ripresa dei negoziati da un'offerta italiana tradisce come, in sostanza, a dispetto di tutti gli eufemismi di stile mobilitati per l'occasione, anche la Francia negozi pensando sulla base della forza e non della giustizia riponendo tutte le sue speranze di capitolazione nell'effetto coercitivo delle sanzioni applicate e da applicare e non già nel proposito di patteggiare a Ginevra una soluzione capace di rispondere all'equità e all'interesse della Europa. Ma, ammesso pure che l'Italia avesse delle nuove proposte da fare e che Laval ci tenesse a conoscerle per poterne discutere subito con sir Samuel Hoare, quale garanzia esiste realmente che l'Inghilterra sarebbe meglio disposta nei loro riguardi di quello che non sia stata sin qui verso quelle che le hanno precedute? Il dispaccio romano dell'*Havas* è su questo punto dei più significativi. « Se il Governo francese vuole fare realmente opera di pace e non accontentarsi di spendere la decina di giorni che restano prima del 12 dicembre in manovre diplomatiche unicamente destinate a sgravare il Governo francese dalle responsabilità di essersi associato all'embargo sul petrolio, è necessario che esso prenda delle iniziative in luogo di aspettarle.

La pioggia dei consigli

Il *Journal des Débats*, che non è un organo ufficioso ma non è certo all'oscuro di quanto si pensa in queste sfere dirigenti, scrive:

« Se Mussolini ha un'idea esatta della situazione coglierà questa occasione di aprire la strada ad un accomodamento il cui profitto sarebbe grande per tutti, ma soprattutto per il suo Paese. L'imbroglio attuale, cui nessuna operazione militare per rapida che sia potrà rimediare non offre altra via d'uscita ragionevole. Un accordo onorevole, il quale, dopo essere stato preparato da negoziati anglo-franco-italiani, venga ratificato dalla Lega delle Nazioni, è possibile. Ma non bisogna lasciare sfuggire il momento propizio per realizzarlo. Se i giorni passano senza che un gesto decisivo si produca, l'Italia verrà ripresa nell'ingranaggio di una campagna estenuante in Africa e di sanzioni aggravate in Europa e il mondo intero soffrirà di una situazione funesta che non potrà giovare se non ai pescatori in acque torbide ».

Quale sarebbe il gesto decisivo cui allude l'organo moderato e del quale Laval avrebbe parlato all'ambasciatore Cerruti? Sarebbe la sospensione delle operazioni militari. L'Italia dovrebbe quindi fermarsi in piena azione, perdere il beneficio politico assicuratosi presso le popolazioni del congiomerato etiopico che hanno ormai riposto in essa la loro fiducia, rinunciare ad una frazione più o meno lunga del breve lasso di tempo accordatole dalla situazione prima del ritorno delle piogge, e questo senza avere ricevuto la menoma garanzia nè circa il rispetto della tregua da parte dei fornitori e dei patroni del negus, nè circa l'esito probabile dei negoziati da intraprendere. In altri termini si chiede a Roma un armistizio di Rhetondes.

Il lettore non troverà strano se in tali condizioni l'ottimismo degli ambienti parigini trovi scarsa eco presso di noi. Si aggiunge che più di un particolare tenderebbe a confermare anzichè scuotere le impressioni di cui ci facciamo interpreti. La dichiarazione del governo canadese, per esempio, in quanto a 12 di logica avrebbe dovuto cestituire addirittura accolta a Parigi, se Parigi desiderasse davvero evitare l'aggravamento dell'assedio sanzionista, non solo vi è registrata senza nessun entusiasmo, ma vari giornali si sforzano di svalutarla, dimostrando che il vicepresidente del consiglio di Ottawa non ha voluto dire che il Canadà non si associerà all'embargo sul petrolio sul semplice motivo respingere la responsabilità di averne preso l'iniziativa, cioè stabilire che l'iniziativa spetta — ma chi ne aveva mai dubitato? — all'Inghilterra ed alla Francia.

Un monito inopportuno

Nè basta: mentre le agenzie interessate continuano a far correre la voce di possibili dimissioni del Ministro degli esteri austriaco Berger Waldenegg, che cosa scrive il *Temps*? Il giornale dedica un lungo articolo all'incontro Gömbös-Schuschnigg, commentando dubbi e sospetti allo scopo che i due uomini avrebbero perseguito, ed attaccando ancora una volta Vienna e Budapest per la prova di fedeltà data all'Italia rifiutando di associarsi alle sanzioni.

Che l'atto italiano non possa bastare ad assicurare il rinnovamento politico ed economico dell'Austria e dell'Ungheria — scrive malignamente l'organo ufficioso, e che tale risanamento non possa avvenire se non da una solida organizzazione dell'Europa centrale, è evidente. Ora, la soluzione del problema dell'Europa centrale si trova aggiornata per colpa dell'impresa italiana in Africa, nè si vede quando i negoziati per la sistemazione danubiana potranno essere ripresi. D'altra parte l'Ungheria e l'Austria, ma soprattutto l'Ungheria, hanno preso nettamente posizione contro le sanzioni. I due Stati sono così venuti meno alla solidarietà con le Potenze societarie, cosa la quale può avere per la loro propria attività economica conseguenze serie, giacchè si provvederà ad impedire che il transito per l'Italia attraverso i due paesi venga a compromettere il gioco efficace delle sanzioni. Nessuno ignora d'altronde che l'Austria è debitrice alla Lega di una assistenza finanziaria che è *fu* preziosa, nè che il suo atteggiamento attuale ha accentuato la riserva inglese... ».

E l'organo ufficioso continua per un pezzo su questo tono. Diremo che lo spirito manifestato da tale commento giustifichi l'ottimismo coltivato dalle sfere parigine, proprio nel momento in cui a Londra è Herriot, circa l'incontro Laval-Hoare, di sabato prossimo?

C. P.

Re Leopoldo a Londra

Londra, 2 notte.

Re Leopoldo del Belgio, giunto a Londra domenica sera, in una visita strettamente privata, ha fatto colazione oggi al palazzo reale di Buckingham coi Sovrani d'Inghilterra. Al termine della visita Re Giorgio ha investito l'ospite belga dell'Ordine della giarrettiera.

Insegnamenti per gli italiani

Nel discorso alle madri, alle vedove, alle vedove dei Caduti il Duce ha detto:

« Non è il lato economico delle sanzioni quello che ci addolora. Le sanzioni economiche, in un certo senso, saranno utili al popolo italiano. Oggi finalmente ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quelle che pensassimo ».

Grazie alle sanzioni economiche tutti gli italiani sapranno infine che non esiste libertà senza indipendenza economica e che talune materie prime costituiscono una assoluta necessità per la difesa nazionale. Saranno preoccupazioni dei lattori economici, ciò dei capi di produzione, ma dobbiamo procurarci queste materie prime o crearci i succedanei che possano sostituirle.

Grazie alle sanzioni economiche gli italiani impareranno infine a conoscere la misura ed il valore della produzione industriale ed artigiana nazionale. Risolveranno a struttare quel volto di ferro ed a coltivarlo in forma equilibrata al consumo della collettività.

Molti problemi per i quali sarebbe occorsi un decennio a raggiungere la soluzione, di fronte alla necessità, saranno affrontati e risolti in breve tempo. Problemi apparsi perfetti verso un indirizzo pratico, esteriormente sopiscono sul terreno della realtà. La produzione e la distillazione in massa del succedaneo della benzina e della lana sono precedenti per un pessimo futuro. Coltiveremo il cotone, punto agricolo adatto a materie prime industriali ed ogni bene che potremmo farci cercato, avuto e sfruttato.

L'Italia uscirà decisamente sul cammino dell'autarchia. Bisogna che gli italiani si facciano una mentalità atta ad agire in forma corrispondente ai nuovi tempi ed atta a comprendere le vicende economiche in corso.

Controsanzioni

3 Dicembre 1935 - XIV
Sedicesimo giorno dell'assedio economico

Chi ha oro, anche in piccolissima quantità, anche in oggetti che costituiscono un caro ricordo, **lo offra all'Italia in dono**, portandolo al Fascio, **o in vendita**, recandolo alla Banca d'Italia che ha disposto speciali sportelli e paga L. 15,43 per ogni grammo, **o in prestito**, per un anno, sempre alla Banca d'Italia che corrisponde sul valore cessato, l'interesse del 5 per cento.

Chi ha argento — e non c'è casa che non ne abbia — lo offra al proprio Fascio, o al Gruppo rionale più vicino.

Chi ha rame, ferro, altri metalli in qualsiasi quantità li porti al Fascio o li metta da parte, e avverta gli incaricati della raccolta perchè vengano a ritirarli. Solai, cantine, ripostigli sono ingombri di oggetti metallici fuori uso. Offriteli all'Italia.

Chi ha carta straccia di ogni genere, vecchi giornali, libri e registri inservibili; chi ha **stoffe e stracci, spago** inutilizzati, li metta da parte. La Croce Rossa è incaricata della raccolta.

Chi fa acquisti di ogni genere, ricordi di non comprare **nulla di più dell'occorrente**. Bisogna sopprimere il superfluo, economizzare il necessario. **Nessuna provvista.** Gli acquisti superiori ai bisogni fanno salire i prezzi e danneggiano tutti. Nessuna fretta e nessun allarme. Tutto quanto occorre alla vita — dai generi alimentari al vestiario — è assicurato dalle risorse nazionali.

Nel fare acquisti è **necessario distinguere** le merci in base alla loro provenienza. **Tutto quanto viene dall'estero si deve pagare in oro e va risparmiato.** Gli Stati sanzionisti non comprano merci italiane. Gli italiani non comprino **nulla dagli Stati sanzionisti.** Fanno parte della Società delle Nazioni ma **non sono sanzionisti: Albania, Austria, Paraguay, Ungheria.** Non fanno parte della Lega e non hanno aderito alle sanzioni: la Germania, il Brasile, il Giappone, gli Stati Uniti. La Svizzera, l'Argentina, ed altri Stati hanno posto concrete riserve alla loro adesione.

Per resistere all'assedio economico, è indispensabile, in tutti gli italiani, sobrietà e disciplina. E' necessario specialmente economizzare i **combustibili** che sono quasi per intero di importazione. **Risparmiare**, finchè possibile, **nel riscaldamento**: il carbone si compra all'estero. Risparmiare il **gas** perchè è prodotto con materie prime di importazione. Risparmiare anche l'**energia elettrica** che in alcune ore della giornata viene prodotta, oltre che con le risorse idriche, con l'impiego di carbone. Controllare i **termosifoni** e i **caloriferi** tanto se funzionano a legna, che a carbone o a nafta. La temperatura eccessiva è, del resto, dannosa alla salute.

Chi ha l'automobile la usi con la massima parsimonia. La benzina è prodotto d'importazione. Si evitino le gite di puro divertimento. Si evitino le velocità eccessive. Si sostituiscano le vecchie macchine di maggior consumo con modelli nuovi che utilizzano meglio il carburante. Le automobili del tutto inservibili siano offerte al Fascio. Se ne ricaveranno preziosi quintali di metallo. Chi è al volante ricordi che può risparmiare il 20 o il 30 per cento di benzina premendo con discrezione il piede sull'acceleratore. Tutti ricordino che andare in automobile non è un delitto ma è un delitto consumare benzina più del necessario.

Le madri di famiglia ricordino che la resistenza economica dell'Italia è affidata in gran parte al patriottismo e all'intelligenza delle donne italiane. **Non comprate nulla di più di quanto sarà consumato giorno per giorno.** Gli acquisti superiori ai bisogni inducono allo spreco. Tenete d'occhio il **rubinetto del gas.** Riducete al massimo il consumo della **carta da involgere.** Il pane si può comprare e portare a casa in sacchetti di tela. Un foglio di carta risparmiato è qualche centesimo che rimane in Italia. Nessuna economia vi sembri trascurabile. **Fate economia di carne:** i legumi, il pesce, i latticini, il riso, le castagne hanno un valore nutritivo altissimo e sono prodotti italiani.

Per vincere l'assedio economico occorrono metodo, tenacia, serenità. **Tutto quanto veniva dall'estero** — tolto alcune materie prime ai cui acquisto provvede lo Stato — **è sostituibile con prodotti italiani spesso migliori, sempre meno costosi. I tessuti italiani** sono superiori ai tessuti inglesi dello stesso prezzo. La seta italiana è la migliore del mondo. **I profumi italiani** valgono quanto quelli francesi e costano molto meno. Comprare all'estero dolciumi, vini, liquori, commestibili in scatola è, oltre tutto, una grande sciocchezza. Il **karkadè** della nostra Africa Orientale è uno splendido surrogato del tè.

Al boicottaggio rispondiamo col solobottaggio. Le sanzioni saranno dure. Le controsanzioni saranno durissime. Le sanzioni dureranno forse per dei mesi. Le controsanzioni dureranno per degli anni.

Libri e giornali dei paesi sanzionisti — escluso poche pubblicazioni francesi che hanno manifestato e manifestano la loro solidarietà con l'Italia — **vanno boicottati.** I lavori di autori dei paesi sanzionisti, con poche eccezioni sono già stati esclusi dai teatri italiani. Occorre che questo spirito inflessibile di ostilità si estenda in ogni campo. **Quando le sanzioni saranno finite**, l'Italia avrà vinto la sua più grande battaglia: avrà conquistato per sempre l'indipendenza economica.

Le offerte alla Patria
Cinque quintali d'oro a Milano
519 medaglie pari a 4120 grammi d'oro offerti da ufficiali della Milizia

Milano, 2 notte.

Alle 20 di questa sera il Federale ha annunciato che un altro quintale d'oro è stato donato dai cittadini alla Patria, portando così il loro contributo a oltre 500 chili.

Un cittadino magiaro con la sua offerta ha lasciato un biglietto con le seguenti parole: «Un ungherese amico dell'Italia fascista, fiero che il suo Governo abbia dalla tribuna di Ginevra levato alla sua voce in segno di protesta contro l'ingiusta delle sanzioni all'Italia». Il luogotenente generale Cariai, comandante il 1.o Raggruppamento Camicie Nere, ha consegnato 519 medaglie d'oro del peso complessivo di grammi 4120, offerte dagli ufficiali del Raggruppamento. La Società Ercda ha fatto pervenire 25 medaglie d'oro, cui era aggiunta l'offerta dei Dopolavoro della Società, che ha mandato 8 coppe d'argento, 18 medaglie d'argento e diverse medaglie d'oro. Il Gruppo universitario fascista ha offerto 1420 grammi di oro e 11 chili d'argento costituiti da medaglie e coppe vinte dai goliardi nei Littoriali dello sport.

Una lettera di Starace
a Mons. Beccaria

Roma, 2 notte.

Il Segretario del Partito ha scritto a monsignor Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, la seguente lettera:

«Ho ricevuto la sua lettera del 25 novembre XIV e la sua offerta «Ilisle» alla Patria in: L. 500 e quattro medaglie d'oro, ricevo le benedizioni impartite da V. E. a navi da guerra. I sentimenti che accompagnano l'offerta di regina vendranno alle insigne sanzioni e i voti che eleva il suo cuore di sacerdote e d'italiano per la nostra vittoria finale confortano a resistere e a combattere per la santa causa».

La «Giornata della Fede»
si svolgerà in ogni Comune d'Italia

Roma, 2 notte.

Il Segretario del Partito, in seguito alla dichiarazione fatta stamattina a Palazzo Venezia dalle Madri e dalle Vedove dei Caduti, dichiarazione approvata dal Duce ha dato disposizioni alle Federazioni dei Fasci femminili — nella loro qualità di presidenti dei comitati femminili provinciali di difesa e di rappresaglia contro le sanzioni — per l'organizzazione della «Giornata della fede» che si svolgerà simultaneamente in ogni Comune d'Italia attorno ai monumenti ai Caduti o nei Cimiteri di guerra.

10 mila anelli a Cremona

Cremona, 2 notte.

Nella nostra provincia oggi è stata celebrata la giornata dell'oro», per la quale ieri in tutte le chiese il clero, esortato dal Vescovo, aveva rivolto caldi appelli ai fedeli. Oggi alla Federazione ed ai Fasci è stato un affluire imponente, specialmente di donne, che offrivano l'anello nuziale. In serata sono stati contati circa diecimila anelli oltre a innumerevoli orecchini e altri oggetti preziosi. L'on. Farinacci ha telegrafato al Duce e il Federale ha telegrafato a S. E. Starace.

Parlamentari, artisti, stranieri

Firenze, 2 notte.

Il sen. Giuseppe Della Gherardesca ha rimesso al Federale una forte quantità di oro e d'argento. Ha pure donato oro l'on. Fera. Guelfo Civinini, volontario per l'A. O., ha fatto una cospicua offerta d'oro, comprendente fra l'altro tre medaglie conseguite sul campo dalla figlia Giuliana quale giornalista. L'artista Alfredo De Santis ha comunicato telegraficamente di mettere a disposizione la sua automobile. Il sacerdote cittadino americano Arthur De Bruycker ha accompagnato la sua offerta d'oro e d'argento con una lettera rovente contro le sanzioni. Una signora francese, la contessa De Tessancourt ha offerto oro, esprimendo ammirazione per l'Italia e per il Duce.

Il medagliere dell'olimpionico Facelli
Acqui, 2 notte.

Tra le offerte che pervengono continuamente al Fascio ha valore altamente morale quella del Vescovo Mons. Delponte, che ha inviato l'anello episcopale accompagnandolo con una bellissima lettera. Ha fatto donazione del suo ricchissimo medagliere l'olimpionico Luigi Facelli, l'atleta dei 400 metri ad ostacoli, che in competizioni nazionali ed estere ha sempre tenuto alto il prestigio sportivo dell'Italia.

I monaci del Gran S. Bernardo
Aosta, 2 notte.

I monaci del Gran San Bernardo nonostante il cattivo tempo hanno scesi ad Aosta per portare alla Federazione la loro prima offerta d'oro.

Una cospicua offerta è stata pure fatta dal camerata Ghella Adolfo di Collereto Castelnuovo, che ha consegnato circa 600 grammi di oro.

Un chilogramma di oro degli italiani di Malta

Malta, 3 notte.

Fra grande entusiasmo ha avuto luogo, alla Casa del Fascio, la seconda riunione della collettività italiana per constatare i risultati delle offerte di oro, di argento e di denaro alla patria. Aperti i saluadani, il R. console generale ha comunicato che il risultato della prima settimana era di circa un chilogramma di oggetti d'oro, due d'argento e cento sterline oltre i titoli e la polizza dei Combattenti, e il libretto di pensione per la medaglia d'argento offerta dal presidente degli ex-Combattenti della collettività. Questa, sempre più stretta alla Madrepatria, ha deciso di continuare la sottoscrizione e le offerte, come prova di fede nei sicuri destini dell'Italia e di protesta contro le inique sanzioni.

La estrazione dei premi
delle Obbligazioni *I.R.I.* ed *Elfer*

Roma, 3 notte.

Stamane, presso la sede del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle obbligazioni «I.R.I. 4,50» per conto ed E.L.F.E.R. (Elettrificazione delle FF. SS.) (1.a e 2.a emissione) per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire 1 milione ciascuno e precisamente:

Cinque premi di lire 1 milione per le obbligazioni *I.R.I.*: tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni *E.L.F.E.R.*, prima emissione; tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni *E.L.F.E.R.*, seconda emissione.

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni *I.R.I.* numero: 1.266.371 1.334.460 0.137.722 1.024.256 0.605.636.

Obbligazioni *E.L.F.E.R.*, prima emissione: num.: 0.650.642 0.085.372 0.251.253.

Obbligazioni *E.L.F.E.R.*, seconda emissione: num.: 1.789.455 1.505.074 1.523.391.

Detti premi in denaro saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi.

Gli editori dei giornali riuniti a Milano

Milano, 2 notte.

Alla sede del *Popolo d'Italia* si è riunita oggi la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista editori di giornali. Presiedeva l'on. Nicola Castellino, erano presenti i vice-presidenti Manlio Morgagni e dottor Giulio Brezella, nonchè i membri del Consiglio, camerati Fanti (*Stampa*), Gerosellini (*Sole*), Melli (*Corriere*), Guzzi (*Regime Fascista*), Sonzi (*Corriere della Sera*), Benazzi (*Giornale di Genova*), Belelli (*Resto del Carlino*), Palazzi (*Arena*), Polissero (*Gazzetta del Popolo*), D'Urso (*Mattino*), Rizzoli (*Europa Illustrata*), Bottini (*Nazione*).

Prima di iniziare i lavori, gli editori si sono recati allo studio di Arnaldo Mussolini, che hanno deposto sul tavolo di lavoro un mazzo di fiori. La seduta è stata aperta col saluto al Duce, quindi il presidente ha pronunciato parole augurali per le truppe combattenti in Africa e ha rivolto un pensiero affettuoso al ministro Galeazzo Ciano.

All'Ordine del giorno erano importanti argomenti inerenti alla vita amministrativa dei giornali, sui quali si è avuta un'ampia discussione. I lavori saranno ripresi il 13 dicembre a Roma.

I Caduti in A.O. a tutto il 30 novembre
241 militari e 229 operai

Roma, 2 notte.

La stampa ha già pubblicato in quattro precedenti comunicati i nomi dei 183 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle colonie dell'A. O. sino al 31 ottobre u. s. Da tale data, fino al 30 novembre u. s., sono deceduti nell'Africa Orientale in combattimento numero quattro ufficiali: capitano di fanteria Rinaldi Giuseppe, 1° tenente fanteria Merci Giuseppe, tenente fanteria camicia nera Musti Raffaele, sottotenente fanteria Lusardi Aldo; e numero tre (tra sottufficiali e militari di truppa): sergente fanteria carrista Saltino Nicola, sergente motorista R. Aeronautica Farago Dalmazio, soldato fanteria carrista Arnini Carlo.

Nello stesso periodo di tempo sono deceduti in A. O. per cause di servizio o per malattia: un ufficiale, il maggiore di fanteria Mangani Dino; e numero 40 tra sottufficiali, caporali e soldati delle varie forze armate: maresciallo maggiore artigliere Tomasino Ignazio, maresciallo ord. genio Leoci Umberto, vice-brigadiere CC. RR. Carlini Alberto, sergente artigliere Talvacchia Leo, sergente genio Mariani Dino, caporal maggiore fanteria Prete Francesco, caporal maggiore sanità Michelini Alfredo, caporale automobilista Mandrelle Giscinto, carabiniere Rossini Domenico, soldato fanteria Masi Vito, soldato sanità Masina Eliseo, soldato genio Carocci Daniele, soldato fanteria Novarese Giovanni, soldato artigliere Brusotti Luigi, soldato sanità Mori Aurelio, soldato fanteria Palma Guglielmo, soldato artigliere Protti Carlo, soldato sanità Cassinari Luigi, soldato automobilista Scardovi Antonio, soldato artigliere Zanon Settimino, soldato cavalleria Cazzullo Giuseppe, soldato sanità Poletti Silvio, soldato fanteria Marchione Innocenzo Felice, soldato artigliere Secchi Antonio, soldato bersaglieri Bonvicini Berardo, soldato sanità Bison Mario, sottocapo R. M. Molla Luigi, aviere scelto Mariarelli Giovanni, capo squadra M.V.S.N. Varani Guerrino, camicia nera scelta Lorusso Costantino, camicia nera Liberati Felice, camicia nera Vitali Giuseppe, camicia nera Margherani Guglielmo, camicia nera Battaglia Ezio, camicia nera Rana Giuseppe, camicia nera De Monteis Carlo, camicia nera Vecchio Antonio, camicia nera De Simone Teodorico, camicia nera Sicordi Luigi.

Sono così in totale 241 i caduti delle varie forze armate nell'A. O., dal primo gennaio al 30 novembre, sopra una massa imponente di uomini. A cura del Ministero della Guerra la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Dalla data del quarto comunicato alla stampa, e cioè dal 30 ottobre corrente anno ad oggi, sono deceduti in Eritrea N. 35 operai, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il quinto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Paolini Marco di Luigi da Montignoso (Massa Carrara). Fusi Umberto di Luigi da Finale Emilia (Modena). Calz Attilio fu Pietro da Udine, Monti Francesco fu Pietro da Fontanelice (Bologna), Feruccelli Ivo di Carlo da Avenza (Massa Carrara), Veroni Aldo fu Antonio da Sassuolo (Modena), Era Floriano Bruno di Angelo da Forno di Zoldo (Belluno), Defusco Giuseppe di Nazzareno da Comacchio (Ferrara), Vitaliste Giuseppe fu Stefano da Ribera (Agrigento), Magagnotti Giuseppe fu Giuseppe da Brentino (Belluno), Bodei Battista fu Francesco da Serle (Brescia), Sorcin Ferruccio di Pietro da Conarina (Rovigo), Finessi Carlo fu Francesco da Codigoro (Ferrara), Carlegari Giovanni di Giuseppe da Corsale (Rovigo), Galeotti Aldo fu Lamberto da Fiorenzuola (Firenze), Piccirillo Virgilio di Geremia da Cassiba (Napoli), Pezzoli Giuseppe fu Bortolo da Malegno (Brescia), Pedrazzini Attilio di Natale da Cortetolona (Pavia), Carmignani Rodolfo di Domenico da Pietrasanta (Lucca), Ramisi Domenico di Francesco da Agrigento, Bruno Narcella di Antonio da Milazzo (Messina), Medina Salvatore fu Cosimo da Nizza (Messina), Adamo Domenico di Natale da Pace del Mela (Messina), Rigoli Bartolomeo di Pio da Novara, Cherubini Bartolomeo di Francesco da Avezzano (Aquila), Bottecchia Giovanni fu Biagio da Conegliano Veneto (Treviso), Daghelo Vincenzo fu Lucio da Roccadimezzo (Aquila), Roncaglia Giovanni fu Antonio da Castelfidardo (Ancona), Candoni Enrico fu Luigi da Udine. Di Gallo Giovanni fu Pietro da Moggio Udinese, Maurizio Vincenzo fu Domenico da Prizzi (Palermo), Bergamini Giovanni di Gaetano da Sanfelice sul Panaro (Modena), Rinaldini Guido di N. N. da Ragnoli Piano (Reggio Emilia), Fascinelli Giovanni fu Crispino da Vittorio Veneto, Nettuno Edoardo di Francesco da Cascella (Caserta).

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1935 sono deceduti in totale 270 operai sopra una media di trentamila presenti in Eritrea.

Oltre 49 milioni inviati
dagli operai in A. O. alle famiglie

Roma, 2 notte.

Gli operai italiani che lavorano nell'Africa Orientale, hanno inviato in Italia con vaglia, durante il mese di ottobre L. 12.242.880,05. Dall'aprile a tutto settembre le somme inviate dagli operai alle loro famiglie in Italia, salgono a L. 49.042.880,05.

Violento fortunale a Livorno
Gravi incidenti in mare

Livorno, 2 notte.

Un violentissimo uragano imperversa da ieri sera sulla costa tirrena e purtroppo si debbono segnalare gravi incidenti marittimi. Il brigantino goletta *Yolanda Scotto* del compartimento di Trapani, che era entrato in avamporto per sfuggire alla furia del fortunale, ha avuto i cavi di ormeggio e una catena spezzati dalla furia del mare e del vento, e si è arenato. In una darsena del nostro porto due navicelle cariche di carbone, in seguito alla rottura degli ormeggi, si sono urtate e, a causa delle falle riportate nella collisione, sono affondate.

Da Follonica giunge notizia che il brigantino goletta *Francesco P.* del compartimento di Genova, carico di carbone, è stato gettato sulla spiaggia dalla procella. Il rimorchiatore *Nonio* che trainava barconi carichi di latta, all'altezza di Vada spezzava i cavi e le chiatte sono andate ad arenarsi sulla spiaggia.

Altri incidenti di una certa gravità si sono verificati nel porto e nella darsena. Persiane, camini e tegole sono caduti in strada. Alcune Giulietti una donna, investita da una violenta raffica, è stata gettata al suolo ed è rimasta ferita. Altre persone sono rimaste contuse da tegole e persiane cadute. Lo spettacolo offerto dal mare è impressionante.

Drammatica lotta di un barco
contro la mareggiata

Genova, 2 notte.

Ieri sera dal porto di Vado partiva un «barco» di 100 tonnellate di stazza, denominato «Renato Hermann», con un carico di 102 tonnellate di carbone, diretto a La Spezia. All'altezza di Sestri Ponente i cinque uomini dell'equipaggio, non potendo resistere all'infuriare impetuoso della mareggiata, tentarono di avvicinarsi a riva. Dopo parecchie ore di lotta l'imbarcazione si attraccava ad un pontile, e con grande fatica e pericolo i marinai riuscivano a saltare a terra, abbandonando la nave che andava a fracassarsi contro gli scogli.

Esplosione a Gorizia
Due ragazzi uccisi e il padre ferito

Gorizia, 2 notte.

Stamane nel sobborgo di Sant'Andrea si è avuta una esplosione che ha causato la morte dei fratelli Francesco e Andrea Marchi, di 8 e 14 anni rispettivamente, ed il ferimento del loro genitore Francesco, di 39 anni. La disgrazia è dovuta a un tubo di gelatina sepolto nel cortile della abitazione degli infelici, e del quale nessuno sospettava l'esistenza.

Provenienti da un vicino campo, i Marchi attraversavano il cortile con una carretta carica di feraggi, quando un'esplosione fortissima scoteva l'intero paese e faceva saltare in aria il tetto della casa dei Marchi, scardinando tutte le porte e crivellando la facciata di scheggie. Pare che l'esplosione sia avvenuta per la pressione esercitata sul peso della carretta.

I primi accorsi trovarono i cadaveri dei due ragazzi maciullati e irriconoscibili e sulla soglia della casa il padre, ferito al petto, che invocava aiuto. Tra le schegge proiettate in tutte le direzioni alcune sono lunghe anche un metro.

Due maturi colombi
fuggono in nome della poesia

Monza, 2 notte.

La signora Teresa Malmetti, dopo molti anni di tranquilla vita coniugale, ha perduto la testa per causa della... poesia. Un maturo vicino di casa, poeta incompreso, nei quotidiani letture di carmi da lui composti l'ha persuasa di essere divenuta la confidente spirituale di un vate. Perciò ai sbarchi del marito che non era poeta e fuggì col vate.

Il marito oggi rincasando trovò un biglietto di addio della moglie e constatò che la intellettuale consorte, schivo anch'essa dei bisogni terreni, aveva sentito il bisogno di improvvisarsi di una notevole somma, rappresentata dagli incassi di alcuni giorni di esazioni, da lui fatte per conto della ditta dalla quale dipende. Sembra che i due maturi colombi si siano diretti verso Milano.

TEATRI E CONCERTI

Nel Salone de «La Stampa»

I biglietti di invito
per lo spettacolo di domani

Ricordiamo le disposizioni che daremo ieri ai nostri amici per il ritiro dei biglietti di invito che daranno accesso, al nostro Salone, domani mercoledì, per il grandioso spettacolo memorabile del teatrino de «La Stampa»; spettacolo in cui parteciperanno parte Antonio Gandusio, *con i suoi attori*; Clari Tahody, Sigfrido Arno e Dario Medina, *della Compagnia Schwarz*; Macario ed il suo amico Enzo Turco.

I biglietti di invito sono strettamente personali: occorrerà pertanto evitare la facoltà di abbuonamento per ritirare un biglietto che accerti per una sola persona. I nostri amici vorranno rendersi conto che, date le enormi richieste pervenuteci domenica e ieri, l'osservanza delle suindicate disposizioni, per le quali non sarà possibile alcuna deroga, è assolutamente indispensabile affinchè tutto proceda nel migliore dei modi. Ricordiamo ancora che tutti indistintamente i biglietti saranno messi a disposizione dei nostri abbonati; ma poichè è preveduto che non tutte le richieste potranno essere soddisfatte, abbiamo disposto che siano tuttavia raccolte le richieste in sopranumero, affinchè questi nostri amici, oggi, non subiscano la nostra buona volontà insoddisfatti, possano avere certezza di precedenza per il secondo spettacolo, che avrà luogo nei primi giorni di gennaio.

La distribuzione degli inviti per domani avrà inizio oggi, alle ore 14,30, agli sportelli dei nostri uffici a pianterreno in via Roma.

Sullo schermo: *Golgota*, di G. Duvivier.

Quanti registi, il dramma del Golgota, non indusse in sacrilega tentazione? Soltanto tre anni dopo la nascita del cinema, il 30 gennaio 1898, Richard Hollaman, all'Eden Museum di New York, fece proiettare *Passion Play*: la Passione di Nostro Signore era stata ricostruita «sulla terrazza d'un grattacielo». Poco prima della guerra, se non erro nel 1912, la Pathé Frères pubblicò *La vita di Gesù*, divisa in quattro giornate; parecchie inquadrature erano a colori, ottenuti con un sistema da cerlomisti: la pellicola, fotogrammo per fotogramma, era stata dipinta a mano, con pennellucci da miniaturisti. Nel 1916 *Christus*, rispettosamente creato da Giulio Antamoro per la Cines, era tra l'altro alcune ingenue paratrasi di capolavori pittorici, da «La trasfigurazione» di Raffaello a «La cena» di Leonardo. Nel 1926, *Il Re dei Re*, del De Mille: la Passione di Nostro Signore vi era considerata come un soggetto», e quale poteva essere considerato da un ufficio-soggetti di Culver City. Da allora, con un brano oleografico di *Ben Hur*, dei Niblo, si giunge a oggi, e al Duvivier, uno dei più intelligenti registi di Francia, uno dei pochi artisti sui quali oggi possa contare quel cinema. «Si devono alla sua regia *Poil de carotte* e *Maria Chapdelaine*». *Golgota* è un film infinitamente rispettoso e degno del massimo rispetto. Il Duvivier ha però considerato il tema subito me di fronte. Il dramma di Cristo esplode qui senza motivo; e Cristo agisce e parla, sovente in primissimo piano. Non quegli scorci e quelle illusioni, quell'aureola mistica o anche soltanto misticheggiante, non quell'abilità magari più che istintive tutti i pericoli e li evita aggirandoli: una la sequenza affrontata per la sequenza, talvolta la scena per la scena, in temi un po' naturalistici: con un tema quasi certamente al di sopra delle possibilità di qualsiasi interprete e di qualsiasi regista. Ogni inquadratura del Duvivier è tuttavia accuratissima, accettabile; e dove la sua arte tenta accordi talvolta stupendi è negli sfondi, soprattutto quanto questi sfondi siano animati da una folla di credenti, di disanimati, o di maledicenti. La necessità di dare al coro del dramma un suo vasto respiro è stata dal Duvivier esattamente sentita e compresa; e tutte le sequenze dove quelle turbe esprimono alla loro maniera la loro passione, hanno un ritmo e un colore. Tra gli interpreti, Robert Le Vigan, Jean Gabin, Harry Baur ed Edvige Feuillère.

m. g.

La Comp. Melato-Carini-Mari
al Teatro Alfieri

Da sabato prossimo avrà al Teatro Alfieri la Compagnia di prosa Melato-Carini-Mari. Fra le novità che la Compagnia darà al nostro pubblico, saranno scelte: «Stratosfera», di Cesare Giulio Viola; «Ombre», di Guido Cantini; «La donna in fiore» di Rosso Amori. Il debutto di questa Compagnia avverrà con uno dei più applauditi lavori di repertorio: «Madame Sans Gêne» di Vittoriano Sardou.

AL CARIGNANO, stasera, come abbiamo più volte annunciato, la Compagnia di Antonio Gandusio darà la prima rappresentazione di un'altra novità: «Le avventure di Mali e Malò», tre atti di Fausto, nella riduzione in dialetto piemontese di Gigi Chiarelli, musica del maestro Andreoni.

AL ROSSINI domani sera la Compagnia di Mario Chiarinotto darà la prima rappresentazione di un'altra novità: «Le avventure di Mali e Malò», tre atti di Fausto, nella riduzione in dialetto piemontese di Gigi Chiarelli, musica del maestro Andreoni.

AL BALBO, ieri sera, «La rivera di un Giovanin...», il quale giovane è Lucio Terzo, con le simpatiche attrici della Compagnia Dario-Spezzaferri. Una ricca messe di risate e pezzoni delle altre in cui pare l'arci indiavolato almeno undicimila quintali, di cui undici al Macario di una lucro non di quelli con «cattivissima» semente che piace al pubblico. Il resto sera, infatti, Macario — al nuovo di quale il Teatro ha dimostrato avrebbe una volta di essere un comico carismatico attuale — ha destato la più viva ilarità specialmente in una rivista tutta carica del precipitazione. Del Macario e di Turco, Hilda Sterlinger, vivace ed elegante, ha completato il divertente terzetto, durante alcuni altri quadri coreografici e a parte i balletti. Il pubblico ha applaudito calorosamente non solo il Macario, lo spezzaferri e il Turco, ma anche gli altri attori collochi con i quali ricordiamo il Carrera, il Gizzo, il Colombo, la cantante Della Grazia, la Cubeddu, la Lobello e le coralli Sereni. Anche l'orchestra, diretta dal maestro Pavesio, è stata applaudita. Una lieta serata che, a cominciare da questa sera, avrà diverse repliche.

Il concerto Krannhals-Valle
al Conservatorio

La «Società dei concerti sinfonici del Conservatorio» ha presentato ieri sera un direttore ancora ignoto al pubblico torinese, il maestro Alessandro Krannhals, veterano, direttore del Teatro di Basilea. Ancora giovane, a ventisette anni, sembra ch'egli abbia vent'anni di carriera, tanto è esperto di partiture, di effetti orchestrali, di bacchetta. Discepolo del Weingartner, ne ricorda il gesto energico, elegante, la predilezione per le sonorità piene. Il Krannhals fervida e massa. Dirende vivacemente la *Prima sinfonia* di Brahms, *Les préludes* di Liszt, la sinfonia della *Forza del destino*, e non manca di dare il giusto rilievo ai temi, ai motivi, ai tessuti strumentale; difetto talvolta di delicatezze, di leggerezza, di poesia, per esempio nel secondo tempo di Brahms. Ma le cose realizzate, più numerose delle incompiute, sono già molto notevoli e fanno premettere bene. Ebbe perciò calorose accoglienze. Partecipò al concerto la signora Gradella Gazzero Valle, interprete sicura e appassionata di quattro liriche di Franco Alfano, alcune già note nella stessa pianistica, altre espressamente scritte per l'orchestra, e di una suggestiva Ballata intima, bene pensata per della stesso autore, composizioni solide, pervase di entusiasmo, varie nell'orchestrazione smagliante e colorita. Alla cantante, esperta nella nobile arte della affermazione e pronta alle espressioni calme o nervose, all'Alfano e al Krannhals il pubblico numeroso fece simpatiche feste.

Il terzo concerto è stato rinviato a mercoledì 11. Dirigerà il maestro G. C. Gedda; pianista il Brugnoli.

a. d. c.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8. 12,45, 13,50, 17, 20,20: Giornale radio — 11,30: Dischi. Malinconia: Ritorna — 15: «Ballo, più ballo»: concerto diretto da Romano Calò — 15,50: Onde Ambrosiane — 14-14,15: Comunicato del turismo: Bordighera — Mostra da ballo — 19,35: Trasmissione dall'Augusteo — 17,15: Lunedì dei bambini — 17,30: Dott. privati — 18: Notiziario — 18,10-18,25: Emilia Romagna: «La donna alle spezzine» — 18,45: Voci del Dopolavoro e della Sua Generosità — 19,20-20: Notiziari in lingue estere — 20,40: Dr. Caselli: «Il popolo italiano di fronte al mondo» — 21,50: Selezione delle opere «Lucia di Lammermoor» e «Favorita» di Donizetti — Nell'intervallo: Una voce dell'Enciclopedia Treccani: ind. Alberto Casella: «Signore e signorine nell'ambiente» — conversazione — 22,20: Selezione dell'opera «Andrea Del Sarto», di Vincenzo Ranzato: le direzione del M.o Pio Tarchi - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,20: Musica varia — 20,30: «Ricordi di un vecchio tenore», conversazione di Luciano Molinari — 21,05: Renato Carpigiani: «Risposta epistolare agli ascoltatori» — 22,25: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo 20,45: «Don Pasquale», opera giocosa in 3 atti di G. Donizetti.

Kalundborg 21: «L'avventuriera», operetta per soli, 2 cori, dall'omonimo dramma di Ernst Keller — **Parigi P. T.** 21,22: «Les Cosmocrates», comm. in 3 atti di Rostand — **Amburgo** 20,10: «La ballata di Whisky e Gin», comm. con musiche di Wasche — **Midland Reg.** 22: «Marcella», comm. musicale di Southwort — **Stoccolma** 20,45: «Otello», tragedia in 5 atti di Shakespeare — **Bolzano** 19,20: «Le cose nuove», commedia in 3 atti di E. Bertana.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Per aver ripreso il lutto alla propria abitazione allo scopo di riscuotere il premio, determinando un danno di 10.000 lire allo stabile e grave apprensione ai vicini di casa, il Tribunale ha condannato a tre mesi e tre mesi di reclusione il commesso Alfredo Rubia di 36 anni, da Ivrea.

DA FIRENZE

La quindicenne Ida Ricci travestendo in bicicletta a S. Vito sulla strada provinciale e stata investita e uccisa da una automobile.

Rapinati sul lago di Massaciuccoli a colpi di falsche il braccianto Dino Gelli ha avuto la barca capovolta da forte vento ed è annegato miseramente.

DA VERONA

Mentre ascoltava la Messa nella chiesa di Tombe, il commerciante Luigi, di anni 26, stramazzava al suolo colpito da sincope e moriva poco dopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
2 Dicembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	17,2	10,0	dim.	misto	mosso
S. Remo	19,0	12,0	var.	ser.	gross.
Milano	10,0	5,0	NNE.	»	—
Venezia	10,0	6,0	dim.	misto	mosso
Trieste	—	—	—	—	—
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	10,0	4,0	dim.	misto	—
Firenze	18,0	10,0	»	piov.	—
Ancona	18,0	12,0	»	»	mosso
Rimini	11,0	8,0	var.	»	»
Roma	17,0	12,0	dim.	copp.	»
Napoli	16,0	10,0	»	»	cal.
Bari	20,0	12,0	»	»	mosso
Taranto	18,0	15,0	»	»	agit.
Palermo	20,6	15,0	»	misto	gross.
Catania	20,0	11,0	»	ser.	»
Messina	22,6	13,6	»	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	22,0	12,0	dim.	misto	agit.
Lecce	18,0	7,0	»	copp.	—
Sassari	15,0	10,0	»	misto	—

TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 11,9
Minima + 4,1
Pioggia, Barometro mill. 721,60
Umidità 89 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 9,0
Minima + 1,5
Cielo: variabile.

Le previsioni del tempo

Roma, 2 notte.

Tendenza del tempo spesso molto instabile con perturbazioni. Stato del cielo: prevalentemente coperto con piogge fuoco la penisola, nuvoloso con schiarite e qualche breve pioggia sulle isole. Venti moderati o abbastanza forti generali lungo l'arco alpino e sulla Val Padana, da forti a molto forti con raffiche intorno pomeridiane altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare in prevalenza molto mosso, specie il Tirreno.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Obert Leone e Mario e Marena Rosa**, spazzolificio in Piedicavallo di Pinerolo, sent. 29-11-35 dichiara cessate le operazioni per insufficienza di attivo — **Cérnaro Michele**, commercio tessuti, Avigliana; sentenza a precedura di pres. fall. avanti quel Pretore; decr. 28-11-35; comm. giud. sacerdote dott. Adolfo, via Pietro Micca 2 — **Devalle Giuseppe**, commerciante in vini, Ricardo Canavese; decr. 30-11-35 dichiara pres. fall. rimesso al Tribunale di Rivarolo; comm. giud. dott. Pepino Marcello, via S. Agostino 28 — **Verdese Ornela**, commercio vetrerie, via Nazionale 40; sent. 30-11-35 dichiara fallimento su istanza di creditore; giud. delegato dott. Gio. Bosteg. curatore

La bautta azzurra

Si affermava che il Conte Giulio fosse un erede degli Ezzelini, un erede lontano, ma ancora preoccupato di conservare degli avi il prestigio e la gloria. Il Castello che abitava, senza stile e pompa, a metà del colle, tra boschi scarruffati, non era visibile dalla valle. Pochi lo conoscevano il Conte Giulio, giù al borgo; lo rammentava qualche vecchio per averlo veduto venti o venticinque anni prima, bell'uomo, imponente, distinto, accompagnato spesso ad una decentissima donna che si diceva sua moglie, ma contessa veneziana. Ma la vita del Conte era oscura pei borghigiani anche saputi; tanto più che nessuno aveva mai osato interrogare la Catina, la sola donna che vivesse stabile nel Castello e che scendeva a San Martino quattro o cinque volte al mese per le compere; e nulla mai si era potuto sapere da Cencio, il mulesmalcalo, che da tre anni saliva al maniero con un ronzino sbilenco ed una carrozza più sbilenca ancora, per trasportarvi in prossimità della Pasqua e del Natale i due nipoti del Conte, Lilliana e Mario (i nomi li aveva svelati la Catina), lei, ragliosa e giocondà, lui, emaciato e pallido.

Cencio li aveva accompagnati anche quell'anno: una scappellata, un inchino nel piazzale della stazione di Castelfranco al l'arrivo del treno da Venezia; quindi, su, a cassetta, con la frusta penzolanti, pieno di generosità per quell'animale sfiancato che sapeva ancora resistere alla bardatura, al monte, ai sassi: *Issa, issa, Togno... ne brusemo un goto!* Mancavano pochi giorni a Pasqua e i prati già insuperbivano di un maggese in anticipo. Ma risorse Cesti, passò la prima domenica *in albis*, passò la sagra di San Zenone (cappati color pomodoro, zucchero filato e fuochi di bengala) e i due fratelli, quell'anno, non ridiscesero e Cencio tenne nella stalla il suo Togno e la sua carrozza. Si mosse più tardi: per trasportare, abbasso, nel cimitero che costeggia il torrente, quel giovane signore pallido, chiuso in una cassa di ciliegio, morto di una morte straniia che nessuno seppe bene spiegare; lo portò giù in un pomeriggio, di già afoso, e dietro la carrozza camminava Lilliana vestita di chiaro com'era arrivata; poi lo zio Conte che fece a piedi, usando, l'intero tragitto. Ancora si parla di quel funerale che attraversò il bosco senza una Croce e senza una torcia e ancora si parlotta che Don Antonio, il prevosto, si rifiutò di andare perchè quella morte non era stata «umana» ed il diavolo, sicuramente, ci aveva messo lo zampino.

***

Era andata così. Il giovane Mario, dopo una settimana di soggiorno, aveva mostrato, aggravatissimo, quel suo stato di debolezza inerte ed angosciata, tant'è che la sorella ne parlò allo zio. E fu il mattino di Pasqua che il Conte, a sua volta, confidò a Lilliana: Credo di avere scoperto il male di Mario! Mi fa pena! E' un malato! Adesso, poi, è pazzamente innamorato...

— Innamorato?! Ma se al castello non ci sono donne!...

— Non ci sono donne di carne... Ed è il guaio peggiore! Tuttavia, non dispero di guarirlo. Trovato il male, dicono, trovato il rimedio...

A pranzo, a mezzogiorno, il Conte sedette, faccia a faccia, con i nipoti, e:

— Mario — disse il vecchio — tu sai di chi è il ritratto appeso nella sala d'armi? E' quello della tua povera zia Enrica...

— Non è vero! — scattò il nipote con furore velenoso.

— Lo so bene, perbacco: conta quasi trent'anni quel quadro, ma la mia memoria è ottima! Glielo fece il pittore Seglin, dopo averla ammirata in una festa in casa Rainer. Vedi che sono preciso...

— Mentisci, mentisci! Non è mia moglie! — e il giovane pronunciò contro lo zio apostrofi minacciose e invasato da una collera che lo squassava, i pugni chiusi, si precipitò nella sala d'armi.

Il ritratto ad olio, a colori intatti, campeggiava sulla parete di fondo, accanto ad una panoplia: era il mezzo busto di una donna, il volto coperto per metà da una bautta azzurra; i capelli incatenati in una parrucca candida del settecento e settecentesco l'abito sul quale si inarcavano due sbuffi alti, alle spalle. Bella o brutta? Certo, le labbra erano carnose e l'avorio dei denti spaccava la bocca scarlatta; certo, il mento era delicato, e voluttuoso il profilo e le orecchie hanbinesche. Ma il resto? Quel «resto» nascosto dalla mascherina, fronte, ciglia, sopracciglia, occhi, — gli occhi, forse troppo sepolti nei buchi della bautta — quale incanto o quale delusione potevano celare? Quel resto...

Il giovane, davanti al quadro, era estatico come davanti ad un altare e borbogliava: *divina... divina!* Il conte zio dalla soglia lo investì: «Ragazzo! Tu imbrazzisci sul serio! Non vedi che porta al collo il medaglione con la mia fotografia?». Ma allora accadde un fatto inspiegabile. Mario saltò sulla cassapanca addossata alla parete; si mutò sino a sfiorare il quadro con la faccia; puntò le dita sulla tela e imprese a graffiarla, a scorticarla, a ragnarla lungo i margini della bautta azzurra, mugolando: «Ti mostrerò io chi è... la conosco bene... le tolgo la maschera, vedrai...!». E come alle prese con una creatura viva, si infuriò contro il dipinto, tentando di sbranarlo sulla mascherina. La tela si screpolava e non celava; il colore si sfogliava in minuzzoli che parevano di lacca secca, rossi, gialli, verdi e infuocavano le mani del forsennato. Il quale branchi dalla panoplia un pugnale e cominciò a tempestare, a dilaniare, a sbrandare il quadro già martoriato. Le pugnalate, oltre i brandelli, s'infiggevano nell'intonaco e sul rossiccio sgretolato del muro si spalancava e si dilatava la ferita del dipinto, ormai mostruoso; mi volto sgarruffato, sanguinante in fronte, sbilenco sulla lacca. E il giovane pugnalava come penetrasse nella carne; le mani sudicie di terriccio, gli abiti imbrattati. L'ossessione gli donava la potenza di un violento. Avvinghiò frantumi di calcinaccio, li strinse quasi avessero un non so che di cabile, di morbido, di palpitante; e, spettrale, dall'alto della cassapanca al conte allibito: «Tua moglie è qui, zio, è nelle mie mani, è terra, è terra...! Ma la mia donna è lì, sempre lì, sotto la bautta, più bella di tutte, la più bella di tutte...!».

Barcollò e si rovesciò, pesante, sul pavimento martoriato, tanto lucido e tanto crudo: un tonfo con la nuca. Fu sollevato dal conte zio e da Lilliana. Un medico da Bassano, due ore dopo, arrivava e sentenziava: commozione cerebrale. Il giovane aprì e la sorella ascoltò le sue ultime parole, le stesse ripetutamente per due giorni: la... più... bella... di tutte...!

***

A me, questa specie di leggenda che chiamerò moderna attorno a quel Castello antico, in così raccontata, è meglio abbigliata tra un lucchiere ed una pèjata, da un anziano del borgo che mi sporò di confidenze. Troppo moderna per essere vera? Non saprei. Ma so che mi colpì il commento del vecchio:

— Che le pare... dica...?

— Cosa da matti... un peccato...!

— Chi lo sa? *Là sora, che sera l'ideale... solo la bautta... varo el medeghe!*

Giuseppe Bevilacqua.

Dietro lo schermo

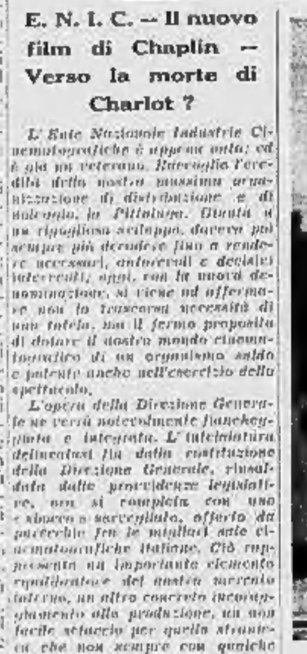
E. N. I. C. — Il nuovo film di Chaplin — Verso la morte di Charlot?

L'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche è oramai anita; ed è già un veterano. Bisogna l'ereditò della nostra massima organizzazione di distribuzione e di noleggio, la Pittaluga. Giunta a un rigoglioso sviluppo, doveva poi sempre più decidere fino a rendere necessari, anticipati e decisivi interventi, oggi, con la nuova denominazione, si viene ad affermare non la lontana necessità di una tutela, ma il fermo proposito di dotare il nostro mondo cinematografico di un organismo saldo e potente anche nell'esercizio della spettacolo.

L'opera della Direzione Generale va verso notevolmente finchè completa e integrata. L'intelaiatura delineatasi fin dalla costituzione della Direzione Generale, rinsaldata dalle provvidenze legislative, ora si completa con uno schermo sorvegliato, offerto da parecchie fra le migliori case cinematografiche italiane. Ciò rappresenta un importante elemento equilibratore del nostro mercato interno, un altro concreto incoraggiamento alla produzione, un non facile ostacolo per quella straniera che non sempre con qualche merito vorrebbe imporsi sui nostri schermi; e potrà essere infine un punto di riferimento e di paragone in quel mondo ancora assai polveroso dei noleggiatori cinematografici.

***

Tempi moderni, il nuovo film di Chaplin, dopo un anno di lavoro è ormai finito. *Le luci della città* pretese due anni interi, il circo diciotto mesi. L'«ora poetica» è



PAULETTE GODDARD

Charlot è tale da esigere ogni volta parecchi tentativi e rifacimenti. Non si può citare un solo suo film del quale, fin da principio, fosse stata stabilita una definitiva sceneggiatura. Come un pittore con i suoi colori, Chaplin tenta accordi d'inquadrature e di sequenze, con una tavolozza formata di riflettori e di scenografie, d'attori e di comparse; e sovente ciò che costò tempo e danaro assai notevoli, e che sarebbe di per sè imperdonabile, viene poi confinato fra gli scarti di lavorazione. Il lavoro di Chaplin si svolge così in un'atmosfera di meditatissima improvvisazione; e di riserbo assoluto. Ben pochi conoscono il significato che una serie d'inquadrature da girare avrà nel tessuto del film. La lentezza di lavoro del «vagabondo» è tale che se un soggetto, o soltanto un gag, fossero divulgati, altri produttori di assai più facile contentatura e dai sistemi un po' più abrigativi potrebbero impadronirsene. Si comprende quindi come, per ciò che riguarda la vicenda di *Tempi moderni*, soltanto ora se ne sappia qualche plausibile notizia alla vigilia della pubblicazione del film che dovrebbe avvenire contemporaneamente, agli ultimi di dicembre, a New York, a Londra e a Parigi. Anche la ricerca di un titolo definitivo fu assai laboriosa. Dapprima il film si chiamò semplicemente *Produzione N. 5*, perchè è questo il quinto che Chaplin

DA «TEMPI DIFFICILI»

produce per gli Artisti Associati, dopo *L'opinione pubblica*, *La febbre dell'oro*, *Il circo*, e *Le luci della città*. Poi *Produzione N. 5* si trasformò in *Le mosse*, poi in *La grande officina*; infine *Tempi moderni* doveva vincere la «finalissima». Anche questo sarà un film muto: una vecchia canzone francese «Viens poupoule» ne sarà il tema predominante, con altre musichette scritte dallo stesso Chaplin, per un commento sonoro che avrà palesi intenzioni caricaturali, come, se ve ne ricordate, il finale che sottolinea l'inaugurazione del monumento all'inizio de *Le luci della città*. Altra pausetta che dovrebbe contribuire a dare a parecchie sequenze del film un loro ritmo comicamente esasperato, è quella d'aver girato quelle sequenze a sedici e diciotto fotogrammi al secondo, mentre il ritmo della proiezione normale ne è di venticquattro. Sono accanto a Chaplin Paulette Goddard, Barry Myers (il milionario de *Le luci della città*), Henry Bergman, Cartier De Haven, e il dottor Cecil Reynolds, il medico di Charlot, e che per la prima volta si cimenta su di una scherma. Operatori, Roland Price ed Ira Morgan; scenografo Charles D. Hall. Insomma, a parte il dottore e... Paulette, tutta la vecchia consorteria di Chaplin.

La vicenda, ancora una volta, ci presenterà i passeggini saltellanti e divaricati del «vagabondo». Giunge dinanzi a un'immensa officina, vi viene accolto. Il suo lavoro consisterà nello stringere, ogni tanti secondi, un determinato numero di viti su di un determinato «pezzo», fra le migliaia eattissime d'una lavorazione in serie. Ma d'un tratto, dopo giorni e giorni d'impeccabile e diligentissima attenzione, il poveretto sente tutti gli spasimi di un prurito insopportabile. Basterebbe un piccolo gesto per alleviarlo; ma non è possibile distrarsi dalla catena; nemmeno per un attimo. Infine ciò che doveva capitare accade: è una vite, una sola, non è stata avvitata. Ciò rompe la catena, immobilizza tutto un reparto; ed si ripercuote su gli altri reparti; e reclamazioni e vilipendio, e messo al bando, Charlot è preso da un'allucinazione morbosa. Dovunque vede viti da avvitare, a ogni costo: il naso del caporeparto si trasforma ai suoi occhi in uno stupendo bullone, i bottoni della veste d'una dattilografa hanno un fascino irresistibile. Charlot si precipita su di lei, armato delle sue inseparabili e monumentali chiavi inglesi; quella fugge atterrita; ed è la corsa pazza per i vari reparti, lo scompiglio portato ovunque. Pare che questa sia una delle sequenze più belle del film, ricca di trovate e trovatine che abbelliano la quella centrale, desunta, come ricorderete, dall'*A nous la liberté* di René Clair. Sedata l'ultima ma dello scandaloso incidente, giunto per un caso Charlot dinanzi al direttore generale, questi decide di adoperarlo per un suo tentativo geniale. Il direttore ha notato che troppo tempo è dagli operai dedicato a mangiare. Un inventore gli ha offerta una macchina che provvederà a nutrire automaticamente gli operai, senza che il lavoro debba essere interrotto per un solo istante. Charlot, diligentissimo e compiacente, con i suoi soliti atteggiamenti gentili, si presta alla prova. Ma l'apparecchio, a questo pare, ancora non funziona a dovere: e d'un tratto quel cameriere meccanico pone con violenza, in bocca a Charlot, una mandibola di viti. Il direttore si convince che l'apparecchio non è fatto ancora esattamente a punto: un istante in cucina delle viti ha un'altra volta ripreso il disgraziato. Fugge dall'officina, un autocarro che passa gli lascia per un attimo intravedere che, lassù, ci dev'essere qualche altra vite da mettere a posto. Lo raggiunge d'un balzo; e mentre è alle prese con i bulloni della carrozzeria, una brusca svolta lo fa precipitare a terra, dopo che, in un ultimo tentativo d'aggrapparsi a qualcosa, le sue mani hanno afferrato una straccetta rossa, posto a segnalare, del carico, l'ultimo limite posteriore. Proprio in quel mentre irrompe una frotta di scioperanti. Al vedere Charlot agitare quel drappo rosso lo ritengono un capocciia. Trionfo di Charlot, compianzione per tanto onore; ma sopraggiunge la polizia, e ancora una volta Charlot è condotto in prigione.

Il suo compagno di cella è amante d'una certa terribile donna, che disdirebbe in una sillaba. Charlot, trovando insipida la minestra, vuota nel suo piatto quella sillaba, inghiotte ogni cosa: decotto rectitatissimo, irresistibile proposito in quegli istanti i reclusi si ribellano; Charlot dà il pigio a una spranga di ferro e, sui cadaveri, batte da orbi. Congratulazioni, liberazione, l'eroe se ne va, allora, felice. Ed è di nuova in miseria. Terrorribile all'officina, ma la crisi l'ha fatta chiudere. Pieno di espedienti alla Chaplin per sbarcare il lunario. Incontra con un'orfanella. La ragazza avrebbe un grandissimo talento di danzatrice; ma la mancanza d'un stato decente le ha impedito, fino ad allora, di ottenere una qualsiasi scrittura. I due entrano in un magazzino, rischiano ad arraffare quanto occorre; e si mettono in salvo su dei pattini a rotelle, provocando naturalmente disastri e disastri sulla loro fuga. La scrittura è finalmente ottenuta, in un piccolo caffè, dove Charlot sarà, fra i camerieri, il «piccolo» del locale; e qui le indiscrezioni s'arrestano. Il finale del film è ancora ignoto; pare che con ogni probabilità, come per *Le luci della città*, se ne avranno due o tre varianti, da inserire a seconda dei Paesi nei quali il film dovrà essere presentato; e si dice con insistenza che dovrebbe esser questa l'ultima vita del «vagabondo». Charlot morirebbe nelle ultime inquadrature, schiacciato dalla civiltà meccanica che uccciderebbe in lui l'ultimo Pierrot. Lasciati allora per sempre il tubino, le scarpacce e la mazzettina di Charlot, Chaplin penserebbe ad altri film, fra i quali quel *Napoleone* che vagheggia da tempo.

Per i Paesi latini, il titolo avrà definitivo si trasformerà in *Tempi difficili* o in *Le miserie della vita*; e intanto il Radio City Music Hall di New York, pur di avere la prima assoluta di quello che per autonomasia e per pubblicità viene da tempo chiamato «il film più atteso», ha offerto al produttore il cinquanta per cento di tutti gli incassi lordi, con un minimo di proiezione per otto settimane. Poichè gli incassi di quel cinema sono giunti anche ai centovent cento-cinquantamila dollari per settimana, così, a un solo primo «passaggio», le ultime disavventure di Charlot arrischiano di far incassare un quindici milioni di lire. Buon appetito, al vagabondo sempre affamato.

m. g.

LE VICENDE DI UN ESODO

Schiavitù ed emigrazione

NEW YORK, novembre.

Quando i nostri emigrati cominciarono a giungere in America in numero notevole, e precisamente verso il 1890, questa era ancora da pochi decenni dallo schiavismo. C'era voluta una guerra snervante e distruttiva durata cinque anni perchè quella schiavitù che l'Europa conosceva ormai solo come un'orribile costumanza di tempi assai lontani, fosse, negli Stati Uniti, ufficialmente abolita.

Negli Stati del Sud

Ma se rimase abolita negli stati del nord rimase abolita nella pratica. Essa continuò a vigere in forma più o meno larvata negli Stati del Sud dove, anche nei tempi presenti, la popolazione di colore è tenuta in uno stato di sottomissione e di terrorismo che non differisce molto dall'epoca anteriore alla guerra civile in cui il feudalismo schiavista era in pieno fiore. La schiavitù, per quanto soppressa, continuò ad avere effetti morali disastrosi. Essa aveva impregnato della sua filosofia, delle sue pratiche degradanti, della sua brutalità sopraffattrice tutta la vita americana, anche quella degli Stati dove non era esistita come istituzione.

Non ostante le belle frasi di libertà del cittadino, di uguaglianza di fronte alle leggi, di rispetto per la personalità umana, gli Stati Uniti sono il paese del mondo dove la vita meno conta, dove la dignità umana è calpestata e offesa in tutti modi in cento occasioni giornaliere, dove la brutalità e la rozzezza dominano supreme. Dal poliziotto che in piena strada affronta spacca il cranio a randellate a qualche povero abbrioco che si lascia andare ad un po' di chiasso, alla maniera come vengono condotti i processi in cui semplici testimoni debbono subire interrogatori subdoli ed insidiosi nei quali la loro vita privata e il loro onore diventano bersaglio del primo ignobile accusatore pagatogli cui piaccia seminarli come un cadavere sulla tavola anatomica; dai giornali che fanno una vera e propria persecuzione contro il disgraziato disgraziato improvvisamente assalito dal delirio alla bestiale caccia delle tredici ore del mattino alle sedici della sera in cui donne ancora e fragili giovanette vengono letteralmente calpestate schiacciate malamente offese da un'orda frenetica preoccupata solo di risparmiare qualche minuto, dalle *third degree* alla fustigazione per delitti minori, la vita americana è tutt'ora pervasa della brutalità dell'epoca dello schiavismo e della pirateria.

Fra di qualsiasi altro popolo colonizzatore, dovunque sono andati, gli anglosassoni, con la loro *color line*, il loro disprezzo per gli uomini di colore considerati una sottospecie umana cui non si compete alcun diritto spettante al *white man*, hanno creato il clima più propizio allo stabilirsi della schiavitù. Salvo a combatterla quando non era più conveniente mantenerla dal punto di vista economico e darsi l'aria di gran persone virtuose.

Gli inglesi e la pirateria

Gli inglesi furono tra i maggiori responsabili della pirateria e quelli che più ostensamente vi si dedicarono. Quando questa diveniva una minaccia agli stessi possedimenti inglesi, il governo britannico si determinò a combatterla energicamente passando alla storia come il distruttore per eccellenza del brigantaggio marittimo. Dopo che i primi gruppi anglosassoni si furono stabiliti negli Stati Uniti, la loro principale occupazione fu di togliere le terre agl'indiani e massacrarli se resistevano. Anche qui s'è verificato un fenomeno degno di studio. La distruzione degli indiani in America fu attribuita in gran parte agli spagnuoli. Gli autori inglesi, in special modo, si sono sempre diffusi a narrare con grande compiacimento i massacri, le crudeltà, le torture rivoltanti a cui si abbandonarono gli spagnuoli contro gl'indigeni inermi e fiduciosi. Ora, senza voler rifare una verginità ai feroci e fanatici predoni al seguito di Cortez e di Pizzarro, non si può a fare a meno di notare che nell'America centrale, e specialmente nel Messico, nel Perù, nella Bolivia, cioè nei maggiori centri dove si annidava e annida la ferocia spagnuola, d'indigeni puri ne esistono ancora a milioni. Dove e quanti sono i pellirosse del nord America? Ne sono rimasti circa 250 mila sparsi su di un territorio immenso dal quale vanno rapidamente sparendo, messi dalle mattie, dai vizi, dalla povertà e dalla rapacità dei bianchi che non li lasciano andare in pace.

Come si spiega il fenomeno? Gli anglosassoni hanno già il loro alibi bell'e pronto. Il continente nordamericano non è stato mai molto popolato. La popolazione indigena, prima dello sbarco dei bianchi, raggiungeva sì per già il numero di quella attuale. La verità è diversa. Gl'indiani del nord-America furono massacrati quotidianamente e senza ritegno. Tribù sopra tribù caddero davanti all'avanzata dei bianchi. Fuori dopo l'altra spazzate via metodicamente. Tra gl'indigeni non ne rimane nessuno per ripetere la storia tanto completa di la distruzione e tra i bianchi non ci fu un padre Las Casas. Il grande vescovo spagnuolo al seguito degl'invasori, che abbia raccontato, sia pure esagerando un poco, la tremenda istoria de «*La destruccion de Las Indias*», non de *La India* dell'America centrale, ma de *La India* nordamericana. Queste cose gli anglosassoni non le tramandano ai posteri. E se le tramandano bisogna andarle a cercare in archivi quasi segreti e in libri scritti solo per specialisti. A differenza dei latini che seppero fondere col sangue quasi la volontà di coprire i propri delitti e le proprie colpe.

La mano d'opera negra

Dopo aver con grande metodo e accuratezza espletato il compito di distruggere le più potenti tribù indiane impadronendosi delle loro terre, i primi gruppi di *settlers* anglo-sassoni si accorsero che per far fruttare queste terre ci occorrevano delle braccia e molte braccia. Impossibile piegare al lavoro sistematico e regolare gli indiani rimanenti. Si pensò alla mano d'opera negra. Fu il vescovo Las Casas, il grande protettore e difensore degli indiani, il responsabile indiretto della schiavitù negra negli Stati Uniti. Per salvare i suoi protetti delle Indie occidentali e dell'America centrale dagli orrori del lavoro cui essi non erano usati e che li uccideva come le mosche tra torture inenarrabili, il buon vescovo suggerì che alla mano d'opera indiana fosse sostituita quella negra. Il consiglio fu accettato anche perchè nelle Antille e nei Caraibi gli indigeni sparivano con rapidità impressionante. Dopo dodici anni dalla venuta dei bianchi nell'isola di San Domingo non rimaneva un solo superstite dell'antica razza americana. L'esempio fu seguito dagli Stati Uniti. La schiavitù fu stabilita. Oh, com'ebbe a pentirsi del suo suggerimento il generoso vescovo quand'ebbe la prima visione degli orrori della schiavitù negra! Ma era troppo tardi. Tutta la mentalità e lo spirito dei colonizzatori delle nuove terre ne furono pervasi. I nostri emigranti ne trovarono qui ancora l'aria impregnata e dovettero affrontare le sanzioni pratiche e concezioni della schiavismo.

Amerigo Ruggiero

Von Papen offre a Vienna
un grande ricevimento diplomatico

Vienna, 2 notte.

Il ministro di Germania von Papen darà dopodomani sera un grande ricevimento al quale per la prima volta dopo il periodo di tensione politica interverranno anche il Presidente della Repubblica Miklas e membri del Governo austriaco.

Un incendio in un villaggio
Tre bimbi morti tra le fiamme

Rassenial (Lituania), 2 notte.

Un violentissimo incendio è scoppiato improvvisamente in un grande villaggio. Numerose abitazioni sono andate completamente distrutte. Tre bimbi sono morti tra le fiamme.

UN GRANDE INVALIDO DI NAPOLI dona le decorazioni conquistate in guerra.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1936-XIV

Italia e Colonie

		sei num. settim.	sei lunedì
Anno	L.	52	60
Semestre	»	27	31
Trimestre	»	14	16

Estero

		sei num. settim.	sei lunedì
Anno	L.	150	175
Semestre	»	76	89
Trimestre	»	39	46

La Stampa e la Stampa della Sera

		coi lunedì	senza lunedì
Anno	L.	102	94
Semestre	»	53	49
Trimestre	»	28	26

Ai prezzi di cui sopra (esteri e tre aggiungere cent. 40) pel a quelli abbonati L. 1.25 per tasse di bollo e spedizione.

Abbonamenti cumulativi

Oltre da aggiungere a quelli il nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, compilare le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato Anno L. 17 Sem. L. 9
Scenario Anno L. 41 - Sem. L. 21
Cinema Illustrazione Anno L. 17 - sem. L. 9.50
Piccola Anno L. 15.50 - Sem. L. 8.50
La Donna, la Casa e il Bambino Anno L. 11
L'Azione Coloniale Anno L. 15.50
Marc'Aurelio Anno L. 24
Settimana enigmistica Anno L. 17
Rakam Anno L. 11
Calendario Atlante De Agostini L. 8
L'Illustrazione Italiana Anno L. 125 Sem. L. 66
La Donna Anno L. 41 - Sem. L. 21
Novella Anno L. 17 - Sem. L. 9.75
Mani di Fata Anno L. 11
L'Italia Marinara Anno L. 11
La Tradotta Coloniale Anno L. 8
Mondo Fanciullo Anno L. 16
Sette Bello Anno L. 11.20
Topolino Anno L. 8.50
Lei Anno L. 17 - Sem. L. 9.50

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul conto corrente N. 2 1200 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. Anche le sedi e le agenzie del Credito Italiano, del Banco di Roma e della C.I.T. ricevono le quote di abbonamento.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1935-XIV.

Il luteranesimo dissidente
con le spalle al muro

Berlino, 2 notte.

Il *Giornale Ufficiale del Reich* reca oggi una nuova ordinanza circa l'esecuzione della recente legge «per la sicurezza della chiesa evangelica tedesca», la quale istituiva una Commissione suprema ecclesiastica alla direzione della chiesa stessa. Con le nuove norme odierne di esecuzione della legge, le quali seguono al già disposto trapasso di ogni funzione direttiva alla Commissione stessa, si dispone che, dovunque esistano organizzazioni, associazioni, unioni, ovvero Consigli religiosi i quali esercitino comunque funzioni organizzative del regime ecclesiastico, esse debbano cedere senz'altro il campo della loro attività alla suddetta Commissione suprema. Il Ministro per gli Affari ecclesiastici, Kerrl, ha riunito la stampa alla quale ha fatto alcune dichiarazioni sulla portata del provvedimento che si muove — ha detto — nella linea dei precedenti verso la pacificazione e l'unione della chiesa evangelica. Il Ministro ha aggiunto che le organizzazioni a cui la ordinanza si riferisce — tra cui per esempio la sola Unione confessionale — che è quella che dirige la chiesa evangelica dissidente — non vengono disciolte, bensì esse devono però cedere ogni funzione organizzativa alla Commissione limitandosi soltanto a questioni di confessione. Parimenti però, ingiungendo l'ordinanza la cessazione di ogni attività secondabile, esami, ordinazioni, visitazioni, convocazioni di Sinodi, e soprattutto la riscossione delle tasse ecclesiastiche che sono la vita di ogni chiesa dissidente o no, il provvedimento equivale alla pura e semplice soppressione della organizzazione stessa e perciò alla paralizzazione di ogni attività ecclesiastica dissidente.

LIBRI RICEVUTI

LUIGI TEDDINI: «La sella», romanzo della Restaurazione (Valbecchi Ed. Firenze) L. 10.

GUIDO MANDUCHIA: «La giovane Italia», breve storia di una nostra gesta di guerra (Ed. Mercantinia Brescia) L. 8.

ANTONIO TROJANI: «Ricette di cucina» (Ed. Prima Cavalieri Milano) L.

A. OLIVIERI - SANGIACOMO: «Gli schiavi bianchi» (Ed. Antonio Vallardi, Milano) s. p.

CARLALBERTO CHIGLENZONI: «La stato corporativo», in lingua greca (edizione di Cultura Italiana, Atene).

Rag. ALESSANDRO GARIBALDI: «Manuale di amministrazione e contabilità comunale» (Ed. R. Nocciolì, Empoli) L. 28.50.

Relazione sul bilancio della Cassa di Risparmio del Piemonte - Esercizio 1935-XIII (Ed. stes. Torino).

MARIO DE PALMAS: «L'ultimo Re Gesuano» (Ed. «La Lanterna», Milano) L. 15.

VITTORIO LUGLI: «La Bruzere» (Ed. Emiliano degli Orfini, Genova) L. 15.

CARMELO CORDARO: «Il resto a zero» (Ed. Fratelli Lega, Faenza) L. 10.

Il piccolo rapito a Marsiglia
ritrovato nella casa della vecchia signora

Parigi, 2 notte.

Il piccolo Claudio Malnes, di 18 mesi, rapito venerdì scorso mentre si trovava con la giovane domestica nel parco di Marsiglia, è stato ritrovato sano e salvo al numero 10 del Boulevard Falvetina, a Marsiglia stessa.

In seguito ad una informazione pervenuta alla polizia, alle 14,30 due agenti si sono recati al domicilio della signora Italiani di 68 anni, la quale non era altri che la vecchia signora che aveva rapito il bambino. Essi la trovarono insieme a suo figlio Gilberto, studente in medicina. Quando quest'ultimo vide i due agenti minacciò di uccidere il bambino se essi non gli avessero permesso di fuggire. Gli agenti finsero di acconsentire, e lo lasciarono andare. Il giovane rimase in libertà per breve tempo, chè gli agenti non tardarono a raggiungerlo e a trarlo in arresto.

La notizia si è propagata in città con incredibile rapidità, recando dovunque un vero sollievo, poichè in tutti è ancora vivo il ricordo della tragica fine del piccolo Lindbergh. Davanti alla sede della polizia la folla, sempre più numerosa, stazionava in perma-

Il piccolo Claudio

nenza, commentando l'arresto dei rapitori. Il furore popolare era indescrivibile.

I colpevoli sono stati accompagnati immediatamente nell'ufficio del capo della Sicurezza signor Couplet che li ha subito sottoposti a uno stringente interrogatorio. La rapitrice e suo figlio hanno del resto fatto ai due agenti che li hanno arrestati una confessione completa, dalla quale è risultato che è stato il figlio a suggerire alla madre di rapire il piccolo Claudio, sperando di procurarsi in tal modo del denaro.

L'ex-sottosegretario Vidal
arrestato a Neuilly

Parigi, 2 notte.

Vi abbiamo segnalato venerdì scorso che la decima sezione della Corte di Appello aveva condannato in contumacia l'ex-deputato ed ex-sottosegretario di Stato Gastone Vidal, a tre anni di prigione e a diecimila franchi di multa per istruzione alla legge sulle società. In seguito a questa sentenza era stato emesso contro il Vidal un mandato di cattura, ma l'ex-deputato, pur ritenendo che il provvedimento preso contro di lui fosse illegale, aveva pensato bene di adempiere il suo domicilio. Egli era attivamente ricercato dalla polizia giudiziaria che esercitava una attivissima sorveglianza nei pressi della sua abitazione e dei luoghi che il Vidal era solito frequentare.

Stamattina alle 10.15, finalmente, il Vidal è stato arrestato mentre usciva dalla casa della signora Lemperiur, sorella di suo cognato, abitante a Neuilly. Egli è stato subito accompagnato alla polizia giudiziaria. Gastone Vidal aveva deciso di costituirsi prigioniero stamattina alle 11 e il suo difensore, avv. Loewel, lo aspettava al palazzo di Giustizia quando lo vide arrivare accompagnato da due agenti di polizia.

Interrogato dai giornalisti il Vidal ha dichiarato che protestava energicamente contro la decisione della Corte di Appello, essendo illegale il mandato di cattura spiccato contro di lui. L'avvocato Loewel ha annunciato che chiederà immediatamente la liberazione del suo cliente, che intanto è stato tradotto alla Santè.

Nel pomeriggio Gastone Vidal era citato davanti all'undicesima sezione del tribunale di polizia correzionale per rispondere di un attacco detto del Pare Foncier. Il prigioniero è stato condotto al palazzo di Giustizia, ma in seguito a un accordo intervenuto tra le parti, il processo è stato rinviato al mese di gennaio. Gastone Vidal era stato sottosegretario di Stato per l'insegnamento tecnico nel Ministero Poincare dal 15 gennaio 1922.

Come morì un cedro gigantesco
dopo due secoli di vita

Parigi, 2 notte.

Il cedro di Montigny-Lancoup, nei dintorni di Provins, che aveva 201 anni di età e che era il più grande cedro della Francia, è morto durante un violento ciclone che ha abbattuto il suo tronco interamente rosso.

Le circostanze della fine brusca di questo albero maestoso che attirava ogni anno a Montigny una folla di ammiratori, sono abbastanza singolari. Esso si è abbattuto appunto nel momento in cui era indetta al rimando una riunione per la costituzione di un comitato destinato a preservare e a prolungare la sua vita. Questo albero, che fu portato dal Libano nel 1734 entro un cappello, era unico del suo genere, ben lo poteva in Francia, poichè misurava circa el metri e 60 di circonferenza e 32 metri di altezza, e copriva mille metri quadrati. In quest'anno il cedro fu piantato da Carlo Trudaine, intendente delle finanze, nel parco del suo magnifico castello che dominava il villaggio di Montigny. Il piccolo cedro gli era stato dato dal botanico Bernardo Jussieu, che ne portò il frutello gemmato nel giardino delle piante di Parigi ove si trova tuttora senza aver mancato le promesse belle: l'altro. Quando il castello di Trudaine venne venduto, l'albero dovette essere abbattuto; ma venne salvato grazie a una sottoscrizione che permise di comperare il terreno sul quale esso si trovava. Il bicentenario di quel cedro straordinario era stato celebrato ufficialmente il 16 luglio 1934.

CRONACA CITTADINA

PER LE FAMIGLIE DEI COMBATTENTI

Un milione versato
dalla Fiat e dal senatore Agnelli
Continua incessante l'offerta dell'oro

Il Sen. Giovanni Agnelli ha inviato al Segretario Federale una lettera nella quale, dopo aver detto come il dovere morale di concorrere alla gigantesca opera di solidarietà sociale che si attua sotto l'egida del Partito sia quest'anno più sentito che mai, poichè tale opera è particolarmente destinata ad alleviare le fruttuose benemerenze dei Combattenti nell'A. O., comunica che la Famiglia di invitto della Fiat, volendo essere considerata in primo luogo nel fronte dell'assistenza bellica, ha deliberato di devolvere all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 850.000.

Il Sen. Agnelli ha inoltre comunicato di aver disposto per un versamento di lire 150.000 per suo conto personale ed in memoria del Figlio avv. Edoardo.

Il Segretario Federale, nel ricevere comunicazione dell'offerta compiacentesi di un milione a favore dell'E. O. A., ha scritto al Sen. Agnelli dicendogli tra l'altro:

« Ho molto apprezzato il rinnovato gesto di solidarietà della Famiglia di lavoro della Fiat e specialmente quella personale della S. V. che nell'offerta ha voluto tener presente l'indimenticabile Suo figliuolo, camerata Edoardo, la cui memoria è cara anche alle Camicie Nere torinesi, che ne hanno sempre apprezzato le alte doti di mente di cuore ».

Lo ha quindi pregato di gradire personalmente e portare alla Famiglia Fiat il commosso ringraziamento delle Camicie Nere torinesi e delle persone assistite dall'E. O. A.

***

L'amministratore delegato del Colonitrio Wild, cav. Cavallo, accompagnato dall'ispettore della 17.a zona, Cigolini, è stato ieri ricevuto dal Segretario Federale, al quale ha rimesso la somma di lire 30 mila della quale lire 25 mila a favore dell'E. O. A. di Torino e lire 5 mila a favore dell'attività assistenziale del Fascio di Giaveno. Il Federale ha pregato il cav. Cavallo di portare al titolare dell'Azienda il suo ringraziamento.

Una rappresentanza delle Allieve dell'Istituto del Buon Cuore guidata dalla direttrice Luisa Piacenza ha recato ieri al Segretario Federale gli oggetti di oro e di argento raccolti tra insegnanti ed alunne. Piero Gazzotti ha ringraziato la prof. Piacenza per la nobile iniziativa e l'ha incaricata di portare alle allieve l'espressione del suo compiacimento.

L'on. Andrea Gastaldi, a nome dei dipendenti della Azienda Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha versato una copiosa offerta di oro ed argento che ha pure personalmente rimesso al Segretario Federale, il quale lo ha ringraziato sentitamente.

Le signore Ribet Adelina ha versato la medaglia d'oro al valor militare, tre medaglie d'argento pure al valor militare ed alcune medaglie inviate a guerre militari dal defunto marito Giovanni.

Nella mattinata di ieri al Fascio di Alpignano sono affluiti 500 grammi di oro ed altre 2 chili di argento. Hanno pure versato la loro offerta il parroco locale e gli iscritti all'Associazione della Gioventù Cattolica che hanno consegnato le coppe e i medaglieri della Sezione.

Il parroco di Levone avv. teol. Carlo Ferrero ha versato un anello prelatizio, una croce ed una medaglia pontificie per complessivi 38 grammi di oro e 34 di argento.

Il Consiglio direttivo del Tiro a Volo S. Paolo ha versato le coppe ed il medagliere della Società, nonchè i medaglieri di tutti i componenti del Consiglio Direttivo.

Ieri la raccolta di ferro e degli altri metalli è stata fatta — per il Gruppo rionale Rossini — dai generali rionali. Dottori, impiegati, avvocati hanno lavorato tutto il giorno unitamente per coprire all'opera di requisizione.

Il Segretario Federale si è recato ieri sera alla Sezione di Torino dell'Istituto del Nastro Tricolore dove, dopo brevi parole del presidente cav. uff. Gaudino, gli iscritti alla sezione hanno consegnato a Piero Gazzotti le loro decorazioni ed oggetti personali di oro e di argento. Ha consegnato la medaglia d'oro al valor civile del figlio la madre del Caduto Ines cita Pierino Delpiano. Anche la « Medaglia d'oro » Perino ha offerta la sua decorazione. Hanno pure assistito alla breve cerimonia il gen. Perol e l'ispettore di zona cavaliere Perez.

La signora Della Gatta ha consegnato al Segretario Federale una offerta personale di oro, lire 5000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali e due cartelle della nuova rendita 5 per cento da L. 500 ciascuna da assegnarsi ai primi due orfani di Caduti in A. O.

La Casa Littoria di Virle
inaugurata dal Federale

L'inaugurazione della nuova Casa del Fascio a Virle, avvenuta ieri mattina alla presenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, ha dato luogo ad una imponente manifestazione patriottica con la quale la forte popolazione di quel paese e delle vicine campagne ha voluto affermare la profonda fede e la certezza, che tutti anima, della sicura vittoria. Il Federale, che era accompagnato dall'ispettore di zona camerata Vottero, è stato ricevuto dal Segretario del Fascio cav. Davide, dal podestà avv. Clara, dalle altre autorità del paese. Accolto da applausi il Federale ha passato in rassegna lo schieramento ed ha poi presenziato alla benedizione del gagliardetto dei Giovani e delle Giovani Fasciste che il parroco don Divina ha impartito dinanzi alla chiesa.

La nuova Casa del Fascio è stata poi inaugurata dal Segretario Federale che ha visitato i nuovi spaziosi locali e si è soffermato nella sala delle riunioni ove il Segretario del Fascio gli ha consegnato oltre 350 grammi di oro e più di un chilo e mezzo d'argento. Il Segretario Federale ha poi parlato alle folla che ha ascoltato le parole del Gerarca con fervida attenzione, e lo ha sovente interrotto con acclamazioni al Duce.

Dopo la premiazione dei vincitori della Fiera zootecnica il Federale ha visitato l'Istituto di San Vincenzo, ospitato in una bella villa settecentesca, donata dalla fondatrice dell'istituto stesso, la contessa di Pisonasco, ove vengono educate nei più nobili sentimenti patriottici molte bimbe di Virle e dei paesi vicini.

Il Federale ha poi lasciato l'istituto e la folla gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia.

Il compiacimento di Starace
per il successo della moda italiana

Al Presidente dell'Ente Nazionale della Moda, on. Viantino, in riconoscimento del successo ottenuto dai modelli delle Case italiane presentate a Parigi, alla Sala Pevel, nell'occasione della esposizione internazionale, il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma:

« *Viantino, Presidente Ente Moda. - Mi compiacio molto per successo primo presentazione modelli abbigliamento femminile italiano organizzato Parigi.* - Achille Starace ».

VIA ROMA ALLA CONSULTA

L'imminente ricostruzione
dell'isolato già sede della Questura

Ieri, alle ore 15,30 si è riunita la Consulta Municipale. Prima di addivenire allo svolgimento dell'ordine del giorno, il vice Podestà Gloria, che presiedeva la seduta, presente anche il vice Podestà Penna di San Damiano, ha rivolto un cordiale pensiero al Podestà Sartirana, volontario nell'Africa Orientale ed un saluto al consultore Vassallo, pure volontario. La Consulta si è associata. Si è poi dato atto che i componenti della Consulta stessa hanno deciso di offrire alla Patria la medaglietta d'oro ad essi consegnata dal Municipio come ricordo.

Commemorati quindi il Maresciallo Giardino, il consultore Donvito e l'avv. Emprin, antico amministratore del Comune, mancato a sua volta in questi giorni, si è passati ai temi sottoposti all'esame della Consulta, sui quali questa ha espresso parere favorevole.

L'argomento di più vivo interesse è stato quello concernente la ricostruzione del secondo tratto di via Roma. Finora il problema era rimasto circoscritto nell'ambito delle demolizioni; da oggi si entra nella fase della ricostruzione. L'onore di essere per prima venuta incontro al Municipio con propositi di immediato passaggio all'azione, spetta alla Società Anonima Imprese Edili Antonio Cumoglio. Ad essa è stata concessa in vendita l'area con fronte verso piazza San Carlo fra la chiesa di Santa Cristina e l'ex-palazzo della Cassa di Risparmio, spingentesi nell'interno fino alla nuova via parallela che congiungerà via Lagrange con la piazzetta retrostante alla chiesa. L'edificio che ne risulterà sarà adibito a negozi, esercizi pubblici, uffici e abitazioni. L'area, di mq. 2007, è stata pattuita al prezzo di lire 2.602.000 e sarà consegnata all'Impresa entro il 31 corrente.

Il progetto dovrà essere approvato, oltrechè dal Municipio, anche dalle Autorità superiori per la realizzazione della nota concezione architettonica. I marciapiedi per una percentuale della loro superficie da determinarsi, dovranno essere costituiti da lastroni in vetro-cemento per dare luce alla sottostante galleria, per il cui ricambio d'aria sono previsti camini che partendo da una profondità di sei metri, si spingono fino al tetto. L'edificio dovrà essere ultimato entro il 30 giugno 1938.

Come è noto, ora questo l'isolato in cui aveva sede la Questura.

Tra gli altri argomenti trattati figuravano poi il conto consuntivo del Comune e i rendiconti delle due Aziende municipalizzate, per il 1934, e che sono stati oggetto di schemi di deliberazione podestarile per la relativa approvazione.

Al Comune sono state fatte due rilevanti donazioni: una di lire 250 mila da parte dell'Ente Autonomo « Palazzo del Giornale » per la sistemazione del Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano; l'altra consistente nell'Archivio musicale fatto della Società dei Concerti di Torino per la Biblioteca Civica. Nei due schemi di deliberazioni sottoposti alla Consulta, il Municipio ringrazia vivamente i due benemeriti Enti. L'Archivio musicale è costato alla Società dei Concerti 100 mila lire e si compone di 400 pezzi sinfonici di autori classici e moderni nella partitura integrale e nelle singole parti orchestrali, con abbondanti raddoppi per le esigenze di una grande orchestra sinfonica. Esso viene opportunamente ad integrare l'importante collezione di letteratura musicale già posseduta dalla Biblioteca Civica per la donazione Sacerdote.

La Consulta si è infine occupata anche di una permuta d'aree nella zona di Sassi, tra il Municipio e la Società immobiliare « L'Ausiliare »; a quest'ultima è ceduto un appezzamento di terreno che consentirà all'Istituto Salesiano Orfani di Guerra di ampliare la propria sede.

La circolazione stradale

Severi provvedimenti
a carico dei ciclisti trasgressori

In conseguenza del continuo succedersi di incidenti dovuti alla inosservanza da parte di ciclisti delle norme stabilite dal Codice stradale l'autorità di P. S., di concerto con l'ufficio di Polizia urbana municipale, va concretando opportuni provvedimenti da adottarsi a carico dei ciclisti che, per sventatezza o temerarietà, trasgrediscono alle norme di Polizia stradale, ostacolando il regolare andamento del traffico. Tali provvedimenti hanno per iscopo non solo la disciplina nella circolazione, ma la tutela della incolumità anche degli stessi ciclisti, spesso vittime della loro imprudenza. Intanto ci risulta che fra i tanti provvedimenti sarà adottato il sequestro della bicicletta nei riguardi dei ciclisti più indisciplinati o contravventori recidivi.

Presso la Questura Centrale, in seguito all'arresto, effettuato per ordine, dall'avv. Ramella, comandante la Squadra Mobile, di tre ladri di biciclette, si trovano ancora giacenti due macchine delle quali non si conoscono i proprietari. Gli interessati potranno recarsi a ritirarle.

Il collega Massimo Escard
partito per l'A. O.

E' partito ieri sera per il centro di mobilitazione dell'Africa Orientale il camerata Massimo Escard, redattore de *La Stampa*. Ufficiale combattente, vecchio squadrista, egli ha inteso, con questo nuovo atto di volontarismo, seguire le linee di vita già tracciate dal suo passato di guerra e dalla sua fede fascista. Il camerata Escard ha altissimi esempi cui ispirarsi, in famiglia. Suo padre, comandante di Corpo d'Armata a riposo, fu il capo d'una delle due colonne che occuparono Cheren, sull'altipiano eritreo, agli ordini di Baldissera. Il nonno, colonnello dell'Esercito Piemontese, fu decorato dell'Ordine Militare di Savoia, che è la più alta onorificenza al merito di guerra. Accompagnano il caro collega e camerata i più fervidi auguri ed i più affettuosi saluti dei suoi compagni di lavoro.

La chiusura di un negozio
per trasgressione nei prezzi

La Federazione Fascista comunica:

« In conformità degli accordi intercorsi con il Segretario Federale, la Podesteria, con ordinanza in data odierna, ha disposto la chiusura per giorni sette del negozio di frutta e verdura esercito da Gambin Maria, in via Don Bosco, n. 14, la quale, già diffidata dalla R. Questura, ha continuato ad applicare prezzi superiori a quelli fissati dal C.I.P. che, come è noto, sono impegnativi per tutti i commercianti ».

La mortale caduta di un ciclista

L'operaio Battista Boetto, di anni 62, abitante in via Della Rocca 12, mentre ieri sera tornava dal lavoro, transitando in bicicletta in via Stradella, ad un tratto, perso l'equilibrio, cadeva al suolo producendosi la commozione cerebrale e gravi contusioni al capo. Ricoverato all'Astanteria Martini, malgrado le amorevoli cure del dottor Burzio, un'ora dopo il poveretto cessava di vivere.

UN PERICOLO DI VITA PER UNA CADUTA

Il mercante Ambrogio Rossetti, di anni 46, abitante in via Gustavo Modena 36, in seguito ad una caduta dalla bicicletta in via Bellezia si procurava la frattura della base cranica. Il dott. Burzio all'Astanteria Martini lo dichiarava in pericolo di vita.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Il falegname Augusto Lucca in Arduino, di anni 58, abitante in via Della Rocca 15, mentre lavorava su un tetto al Cimitero Generale, perdeva l'equilibrio cadeva al suolo dall'altezza di quattro metri. All'Ospedale San Giovanni i dottori Trabucco e Barberis gli riscontravano la frattura della base cranica e lo lasciavano riservare dichiarandolo in pericolo di vita.

MALORE IMPROVVISO

Il ventenne Giuseppe Vichetti fu Emilio, abitante a Grugliasco, mentre si trovava in piazza Statuto, colpito da malore improvviso, cadeva al suolo privo di sensi. Era ricoverato all'Ospedale in osservazione.

L'INFORTUNIO DI UN BAMBINO

Il bambino Lorenzo Edoardo d'anni 6 abitante in via Chatillon 7, mentre era presso di casa, si trafiggeva la gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini in osservazione.

Bollettino Demografico

2 Dicembre 1935 - XIV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	34
Matrimoni trascritti	—

UNO SCHERZO POCO SIMPATICO

Scherzando con un compagno di lavoro, il meccanico Luigi Bosia di 19 anni riceveva un urto violento e cadeva al suolo. All'Ospedale Martini il dott. Cesse gli medicava ferite lacero contuse al ginocchio, guaribili in dieci giorni.

L'URTONE DI UNO SCONOSCIUTO

Uno sconosciuto in via Lagrange angolo via Andrea Doria, ha dato ieri un violento urtone a tale Nerina Servetti, d'anni 70, abitante in via Santhià 37, cagionle la povertà, cadeva al suolo e produceva la frattura del braccio sinistro. Il ded. Provinciali del San Giovanni, l'ha giudicata guaribile in un mese.

UN CICLISTA DISTRATTO.

Il quarantatreenne Erminio Primotto, abitante in strada di Chieri 34, falegname, in bicicletta non si avvedeva che il retro Casale ad un certo punto era interrotto per lavori in corso, cadeva violenta di capofitto producendosi la frattura dell'osso nasale e varie lesioni multiple. Ricoverato al San Giovanni guarirà in 20 giorni.

1.a Legione Milizia DICAT. — Questa sera ore 21, riunione 5.a batteria, esercizio. Cascine; 14.a batteria, via Ormea 9. Revel.

Una busta contenente due fotografie è stata smarrita ieri dalla giovane Peregalli nel tragitto da corso Vittorio Emanuele a via San Donato. Chi l'avesse rinvenuta può recapitarla in via Verolengo 181.

STATO CIVILE

Prata Guglielmina v. Franco, a. 83, di Torino, vedova, v. Lucchesi Carlotta 57 - **Barsella Maria Teresa** v. Chiusso, a. 89, di Cavelle T., vedova, c. Francia 180 - **Sosa Clara** in Tibaldeschi, a. 80, di Cavalle, casal., c. Francia 180 - **Brunetti Francesco** di Luigi, a. 57, di Torino, commerciante, c. R. Margherita 142 - **Fasola Maria** in Muncellin, a. 68, di Cervantino, casalinga, v. Lodi 20 - **Malvano Eleonora** v. Malvano, a. 80, di Torino, agiata, c. V. Emanuele 25 - **Molino Anna** v. Spola, a. 82, di Vercelli, casalinga, c. Parini 82 - **Pedone Michele** in Domenico, a. 61, di Ortanova, pensionato, c. Napoli 1 bis - **Cinelli Pietro** di Michele, di an. 5 1/2, di Torino, v. Carena 7 bis - **Massero Angela** v. Tarditi, a. 70, di Torino, casalinga, c. Verzè 20 - **Corassi di Santa Rosa** e **Pomarolo conte Pietro** fu Cesare, a. 58, di Torino, agiato, c. di Lesegno 18 - **Bruna C. B.** di Andrea, a. 67, di Cuneo, fattorino, v. Frassoni 4 - **Gilli Tommaso** fu Giovanni, a. 77, di Villafranca d'Asti, pensionato, v. Artisti 15 - **Margarino Maria** di Carlo, a. 20, di Portacomaro, casalino - **Mariano Pompeo Carlo** di Bartolomeo, a. 48, di Castagneto, impiegato - **Violetta Matteo** fu Michele, a. 56, di Candiolo, carrettiere - **Frassini Eleonora** v. Possibioli, a. 72, di Firenze, casalinga - **Faletti Lucia** ved. Spezzati, a. 45, di Valperga, casalinga - **Antoniazzi Fortunata** di Luigi, a. 43, di Nogarole Vicentino, casalinga - **Cavalieri don Roberto** in Andrea, a. 64, di Castellon Ticinese, sacerdote - **Valli Ermenegildo** fu Alberto, a. 64, di Trofarello, operaio - **Lucchini Stefano** fu Giovanni, a. 52, di Chieri, muratore - **Parnello Teresa** fu Giuseppe, a. 85, di Rivarolo C., contadina - **Gasparoni Anna** in Cromonesi, a. 64, di Casalgrasso, casalinga.

Seguendo la Cronaca

« TUTTI AL LORO POSTO ! »
la fiera sintesi di ALDEBARAN

Alle migliaia di persone accorse ad ammirare la nuova stupenda creazione cinematografica italiana non è sfuggito l'alto esempio morale espresso dal film: il sacro senso del dovere in ogni circostanza, la Patria al disopra degli affetti contingenti e della vita.

ALDEBARAN

è un omaggio alla nostra marina, alla nostra fisica e morale dei marinai, al cameratismo cosparsovi, severo o giocondo, che smussa gli angoli e rischiara le ombre.

AL CINE CORSO
ALDEBARAN
film di marinai

narra la sentimentale vicenda di un giovane capo. La famiglia della nave è intorno a lui: lo ama, lo osserva, lo giudica, per lui soffre e in lui si esalta. Molte scene, di un fascino irresistibile, hanno il sigillo della grandezza.

CADUTI SUL POSTO !

Quando appare la tragica sequenza degli uomini seminudi del sottomarino, caduti al loro posto in un estremo anelito del dovere, il pubblico è soggiogato. Nel silenzio passa, nel segno della Morte, la forza viva della Patria: lo Spirito.

CHIARELLA
GOLGOTA
L'eccezionale successo d'arte e di folla

L'eletto pubblico che affollava il *Chiarella* ha tratto un particolare godimento dalle stupende visioni del Duvivier. Ne ha ammirato la audace e sobria concezione artistica, la novità della tessitura, la sapiente distribuzione degli effetti, il singolare taglio delle scene, la poesia e la drammaticità della folla, veduta a traverso sapienti disposizioni e passaggi.

GOLGOTA

ricco di episodi emotivi, si vale di interpreti di alto valore specialmente nelle personificazioni del Redentore, di Pilato, di Erode, di Caifa. Il grande successo arriso allo spettacolo è più che meritato. Da oggi le repliche.

Risate al CINEMA ALPI
JANET GAYNOR
WARNER BAXTER

nel comico film *Ritrovarsi primavera* ottengono un successo di primo ordine, fareggiando brillantemente coi Gable, le Colbert, le Bennett.

In preparazione: *I due re*, grande film drammatico con Jannings.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
PROSEGUONO
GLI ACQUISTI NATALIZI

La clientela più sollecita ha maggiore possibilità di scelta nei vasti assortimenti di balocchi, i più ricchi d'Italia. La più spettacolosa collezione di bambole: il trionfo dei giocattoli meccanici: le migliori novità. *I bellissimi e curiosi colonniali e delle Case Lenci.*

Il massimo buon mercato.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via 11. Cristina 125.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO
alla SALA D'ARTE LOMBARDI

Piazza Castello 25

Domani, mercoledì, alle ore 17, si inaugurerà in questa rinomata Sala d'Arte una *Mostra personale* di eccezionale valore, quella del

LEGNI INTAGLIATI
di FELICE TOSALLI

l'originalissimo scultore che gode meritata fama nella nostra città per la sua attività artistica singolare, sobria, dignitosa, coscienziosa, severa.

La produzione di Felice Tosalli non è eccessiva, essendo rimputo come egli sia difficile e incontentabile anche contro se stesso. Ma le cinquantaquattro opere d'arte e i venticinque disegni degnamente presentati dalla *Sala d'Arte Lombardi*, sono più che sufficienti per far conoscere l'artefice nelle molteplici manifestazioni del suo gusto e della sua fantasia, nel suo amore esasperato della forma e della bellezza. Come è noto, Felice Tosalli è uno dei nostri più acuti scultori animalisti.

I PRODOTTI D.r DER STEPANIAN
sono
PRODOTTI ITALIANI

Alcuni imitatori dell'*Yoghurt D.r Der Stepanian* non esitano a sfruttare, a fine di lucro, la mobile lotta in cui è impegnata la Nazione.

Costoro osano proporre ai consumatori niente meno che il « dovere » di acquistare i loro yoghurt, i quali, soli, sarebbero italiani!

Richiamiamo l'attenzione della cittadinanza su tanta indegnità e ricordiamo che i prodotti D.r Der Stepanian non soltanto sono italiani, ma hanno il pregio di aver contribuito a combattere — in un tempo in cui gli odierni improvvisati detrattori non sapevano neppure che cosa fosse l'yoghurt — i molti prodotti stranieri del genere che pullulavano in Italia.

GALLERIA CODEBO'
via Po 4 - piano 1° - Tel. 49-116
VENDITA ALL'ASTA TAPPETI PERSIANI

L'esposizione, che si è inaugurata ieri, ha destato il solito, previsto grande interessamento per la bellezza della raccolta che comprende oltre 300 tappeti persiani delle migliori qualità. Tale ricca Collezione verrà dispersa all'asta, colle solite garanzie, in sole quattro « tornate » di vendita da domani, mercoledì, alle 16,30 precise.

Richiedere catalogo gratuito.

CHE ARIA PESANTE E VIZIATA IN QUESTO AMBIENTE ?!?!

Poche gocce di **Abetal** in acqua calda oppure negli evaporatori dei termosifoni e stufe rendono l'aria balsamica, fresca e profumata con gli aromi naturali dell'abete, mugo, timo, ginepro, eucalipto, ecc., ecc., tutti antisettici delle vie respiratorie.

Farmacie, Profumerie e Palestre. **Fiodorsal:** Torino, c. Oporto, 10.

OGGI (ORE 17) RIAPERTURA del RISTORANTE POSTA

Piazza Carlo Alberto, completamente rinnovato ed abbellito dalla nota ditta **C. Remo**. Bar moderno. Cucina scelta. La Direz. Marsili e Damosso porrà ogni cura nel soddisfare i gusti e le esigenze della distinta clientela. Nel locale vengono serviti i rinomati prodotti **Cora**.

AUTENTICI TAPPETI PERSIANI

Prima di fare acquisti, visitate nel vostro interesse la Ditta **Persian Carpet**
Galleria S. Federico. Prezzi miti.

BELLUSCO GIUSEPPE

Cotonerie, sete, lanerie. Negozio di fiducia. **Corso Vinzaglio 5.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio) — Ore 21,15: « Ho perduto mio marito » di G. Cesarano (Novità).

ROSSINI: (Comp. Tealdi-Negri) — Ore 21,15: « Cane e gatto hanno d'accordo ».

ROMANO (Comp. dial. piemont.) — Ore 21,15: « Alla di campagna », di G. Bonelli.

GIANDUJA (Barbetto Lupi) - Riposo.

ALFIERI: 21,15: « Il cavallino bianco ».

BALBO: La rivista di un giovane.

MATTEI: Ore 17 e ore 22: Gran varietà.

TEATRO ALFIERI
Ultimi due giorni di AL CAVALLINO BIANCO

Il grandioso spettacolo ricco di scene, danze, coreografie, belle donne, mirabili artisti, che da tre giorni fa gremire il simpatico locale. Chi non cederà al richiamo degli originalissimi danzatori siciliani e della entusiasmante coppia *Clari Tolody - Sigfrido Arno?*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Dopo un milione », Vittorio De Sica, Assia Noris, L. Montanaro.

VITTORIA: Ho trovato una donna (Veri) e Comp. Vietri-Rizzo: Riviera '35.

CHIARELLA: « Golgota », di Duvivier.

IDEAL: Sempre al solo: Comp. Bacchi.

STATUTO: Permanente nuovo successo.

ALPI: Riposo settimanale; domani: « Ritorniamo primavera ».

NAZIONALE: « Sequoia ».

MASSIMO: « Re Burlone » di Rovetta. Interpretazione di Armando Falconi.

ITALIA: Il grande film « Aldebaran ».

SAVOIA: « Zoo-Zoo » Josephine Baker.

CORSO: « Aldebaran ». Dal Mattatoio.

REX: Frankenstein, Boris Karloff.

I divertimenti

UN PREMIO DI UN MILIONE !

Per chi? Da chi? Da un eccentrico milionario che, travestito da povero, s'aggira per la città con il proposito di dare un milione a chi compirà verso di lui un gesto spontaneo di generosità. Questo l'originalissimo spunto del film

DARO' UN MILIONE

che con una trama originalissima sviluppa la paradossale situazione con un crescendo d'imprevisti comici ammirevolmente fusi con delicate scene sentimentali.

DARO' UN MILIONE

è interpretato con arguzia e sentimento delicatissimi da

Vittorio De Sica -- Assia Noris
Luigi Almirante, Franco Coop.

Oggi al CINEMA AMBROSIO

Regia di *Mario Camerini*, Produzione « Novella-Film ».

NAZIONALE: SEQUOIA
Il più grande film del 1935.

GLI SPORT

Tra classifiche e calciatori
Episodi del torneo

Bisognerebbe non aver da intervenire con lo spazio tiranno, per commentare la giusta misura i fatti, gli episodi e le risultanze della nona giornata di campionato. Pensate infatti quanto ci sarebbe da dire sulla nuova situazione che si è prodotta con la sconfitta della Ambrosiana a Napoli, il pareggio del Bologna a Sampierdarena, il franco successo del Torino ad Alessandria, l'affermazione del Genova a Roma, la vittoria del Bari a Brescia, il grosso colpo della Fiorentina a Palermo, la resistenza della Roma a Milano e la ribellione della Juventus alla malasorte che tenta stroncarla. Il gran libro del campionato ci ha offerto davvero uno dei capitoli più interessanti; ma della intricatissima vicenda, che certo riserva altre sensazioni, convien considerare solo qualche dettaglio. Di tutto il resto si dirà di volta in volta, quando gli attori che oggi sono ancora comparse assurgeranno al ruolo di protagonisti.

Il Torino

Undici ragazzi che sudano lo stesso sudore. Un allenatore che è il papà di tutti quanti. Dirigenti che sono al posto di comando non per ambizione personale ma perchè intendono davvero che il Torino torni ad occupare quel posto dal quale è stato cacciato in seguito ad una crisi così lunga e così grave che fu miracolo se non decise per sempre sulle sorti della società più ricche di storia e di gloria.

Undici ragazzi dei quali non si può non ammirare lo spirito di corpo, l'attaccamento ai colori sociali, la fresca baldanza, la volontà temperata da vittoria. Ragazzi con nel garretti una molla pronta a stendersi a fondo, con un cuore grosso così che batte con la regolarità di un motore, senza sussulti. Meni fu grano del « compianto » per i quali ogni partita rappresentava una pericolosa avventura; per i quali una vittoria in casa d'altri rappresentava un autentico miracolo; per i quali la sconfitta era la consuetudine, il successo l'eccezione. Ora un brivido prodigioso ha prodotto il miracolo. Tuttavia l'ascesa è difficile. I ragazzi si fanno bensì onore, ma c'è ancora chi dubita delle loro forze e delle loro possibilità. E' la novità dello stile e del metodo del rinato Torino che rende incredibili quanti non giurano che sulla classicità e non valutano che le fiamme saldamente acquisite. Per questo ogni vittoria del Torino è incoraggiata di attenuanti e di riserve. La verità è che si dicono più sciocchezze per ignoranza che per ogni altro motivo. I denigratori sono o invidiosi o vecchi consuetudinari incapaci di abituarsi a nuovi metodi; gente che ritiene falso tutto ciò che è nuovo. Gente che continua a stupirsi dei ripetuti rovesci di squadre quali l'Ambrosiana e la Lazio, solo perchè hanno elementi di gran nome, e che si ostina a sorridere dei trionfi del Torino e del Genova, solo perchè queste due gagliarde unità non hanno comprato a destra ed a manca assi o presunti assi con i quali colpire l'attenzione dei superiori e perdere poi le partite. Quando avverrà che le squadre saranno giudicate o « classificate » in base ai risultati che otterranno e non in base ai discorsi dei tecnici che hanno per cattedra un tavolino di caffè eletto ad università del calcio?

Gabetto

E' un ragazzo anche questo atletta, magro, dal viso pallido e dal naso a becco d'uccello rapace. E' una riserva, chè nella Juventus non è facile far carriera quando s'è del tutto nuovi. Ma una riserva che ogni giovedì scorrenta palloni nella rete dei compagni di prima squadra. Si pensa che ciò non basti per conferirgli i galloni, quelle doti perchè il più bravo dei « cadetti » è spesso il più schiappino fra gli « assi ». Eppure il ragazzo ha davvero delle doti impreziosite che si possono sintetizzare nella parola « classe ». Quando lo provarono la prima volta, a Parigi, in una gara amichevole, non si emozionò certo, se spedì tre palloni nella rete del disorientato portiere avversario. Lo esordio fu brillante, ma in campionato i tecnici non pensarono di dover rinunciare ad uomini che si balocchevano con la palla, preoccupati più di dar spettacolo e di farsi applaudire per virtuosismi da giocoliere, per far posto alla « riserva » che sapeva fare del « goal ». Bisognava proprio che l'attacco juventino si sfasciasse, che non ci fosse altri da provare perchè Gabetto ritornasse di scena. Ed avvenne anche che, in occasione della nuova prova, il « cadetto » restò ben presto senza sfiati. Chi avrebbe potuto muovergli appunti se si fosse smarrito del tutto e fosse scomparso dalla lista come una figura di nessun rilievo? Nessuno, certo. Ma è proprio in simile situazione che Gabetto ha affermato il suo valore. Dalla squadra raccolta a testuggine in difesa è partita la freccia che ha tre volte raggiunto il bersaglio. L'impresa del ragazzo è veramente quella di un campione. La Juventus, la squadra degli anziani e dei nazionali, presenta il suo ultimo prodotto. Un ragazzo per il quale non v'è stato lavoro di segreteria, parlattar di contratti, ammontichiarsi di biglietton vietati. Un ragazzo che offre la sua capacità ed il suo entusiasmo alla squadra che ha più che mai necessità di forze vive. Diamogli il benvenuto, di tutto cuore.

Bertolini

Bertolini è ferito. L'esame radioscopico ha denunciato la frattura della tibia ed il dottore ha decretato: « Sessanta giorni di riposo ». Vuol dire che la Juventus perde un altro dei suoi « assi » della vecchia guardia. Vuol dire, anche, che la sfortuna si accanisce, come anni fa successe per Janni, contro un giocatore il cui senso di cavalleria è pari alla riconosciuta abilità. Se si pensa che non c'è quasi partita che Bertolini possa giocare nella pienezza dei suoi mezzi fisici senza accusare contusioni o duri colpi, vien da considerare che l'atleta è fragile e che, forse, è il suo stesso stile di gioco che lo pone in condizione di riportar lesioni. Perchè Bertolini è un combattente per natura, per temperamento. Non c'è pericolo che non affronti, mischia nella quale non si cacci. E quando la palla è lontana, la rete salva. Bertolini lo si scorge a terra. E buon per lui quando gli basta l'opera del massaggiatore per tornare in campo. Quando lieca si dottari, allora è segno che l'atleta è stroncato.

Animo tenace e sfortunato Bertolini! Le folle sanno quanto ti costa il coraggio di cui dai prova...

Luigi Cavallero

Il Direttorio della F. I. S.
ratificato dal C.O.N.I.

Roma, 2 notte.

Su proposta della Federazione italiana di scherma, il C.O.N.I. ha ratificato in data odierna la nomina del Direttorio Nazionale cui è così costituito:

Presidente: fascista Nedo Nadi (Roma); segretario: fascista ing. Franco Faraci Del Prato (Roma); membri: fascista on. Giovanni Mastrogna di Serracapriola Duca della Sinlandra (Napoli), fascista ing. Giulio Basiletta (Vigevano), fascista Martino De Luca (Napoli), fascista Dante Carniel (Trieste), fascista Giulio Sarrocchi (Roma), fascista dott. Angiolo Treves (Torino), fascista Andrea Marazzi (Bari). Restano in carica, in rappresentanza degli enti: per il R. Esercito: S. E. il generale di Corpo d'Armata Alessandro Pirzio Biroli; per la M.V.S.N.: luogotenente generale Perugino Bartoli; per il Dopolavoro: [illegible] Pizzi; per i Fasci Giovanili di Combattimento: Alfredo Santarelli; per i Guf: ing. Franco Faraci Del Prato, mentre sono stati nominati sindaci della Federazione i signori rag. Cleto Lavezzari (Genova), dott. Cesare Scopece (Napoli) e rag. Fabio Rospigeri (Roma).

I migliori tennisti d'Ungheria
nell'incontro con la rappresentativa torinese

Questa sera, sul campo coperto della Pellerina, hanno inizio le partite dell'incontro internazionale tennistico che pone di fronte le squadre rappresentative di Torino e Budapest. Tale incontro segue a brevissima distanza quello che si è svolto nei giorni scorsi a Milano tra le squadre nazionali d'Italia e d'Ungheria.

I giocatori ungheresi sono Szigeti e Gabrovitz, vale a dire i due migliori del paese amico; i tennisti che rappresenteranno Torino sono, come abbiamo accennato, Palmieri e Sertorio. Le due rappresentative sono forti, specie quella ungherese che ha già dato prova del suo alto valore. Szigeti è un giovane che ha avuto un passato tennistico — proprio come Palmieri — quale allenatore professionista. Riqualificato dilettante, all'inizio dell'ultima stagione, ha avuto modo di valorizzarsi anche nella sua nuova veste. Gabrovitz non ha bisogno di essere presentato al pubblico degli sportivi torinesi che già ebbero modo di apprezzarne le ottime qualità precisamente in un precedente incontro Italo-ungherese che ebbe il suo svolgimento a Torino.

Anzi in quell'occasione il biondo Gabrovitz inflisse al campione italiano una sconfitta che questi ha potuto bellamente cancellare ultimamente a Milano. A Torino verrà quindi giocata fra lui e Palmieri un'autentica « bella ». Un conto diretto fra Palmieri e Szigeti è rimasto ugualmente aperto. L'ungherese ha sconfitto fra noi in luglio vincendo abbastanza facilmente il torneo internazionale di Abbazia; Palmieri però lo ha incontrato e battuto a Trieste. L'altro ieri, a Milano, Szigeti ha preso la sua rivincita.

Palmieri è, comunque, al caso di poter dare una vittoriosa replica a entrambi gli avversari che avrà di fronte nuovamente a Torino. Lo sorti dell'incontro, dato che esso si svolge con la formula di « Coppa Davis », vale a dire su quattro singolari e un doppio, assumono quindi legale essenzialmente al rendimento che potrà fornire Sertorio.

Il forte giocatore torinese, in questi ultimi tempi, preso dalle cure di altri impegni, non ha potuto svolgere una molto proficua attività sportiva. Ha ripreso l'allenamento da qualche tempo e per quanto abbia già raggiun

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Mercato senza caratteristica dell'ultima ripresa quella di una sempre maggiore esitanza da attribuire. Prezzi stazionari sul livello precedente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	89.80	F. C. E.	22 —
Id. ant.	90.15	Sogn	95.50
Redim. 3½	93.50	Edison	227 —
Id. ant.	95.30	Ilva	9.75
B.T.N. 1935	99 —	Savoiana	700 —
Id. 1941	99 —	Aeronautica	158.50
Id. 1945-46	99.50	Terni	367 —
Torino 4½	102 —	Napoletana	551 —
Id. 5%	104.50	Elba	167 —
S. Paolo 5%	109 —	Ansaldo	97 —
Id. 5½ %	104 —	Piaggio	322.50
Banco 5%	103 —	C. I. R.	156 —
I.R.I. 4½ %	101 —	Schlumper.	1.20
Buen. Aires 4½ %	100 —	Mira Lanza	101.25
Cr. Agr. 4%	100 —	Montecatini	102 —
Stat 4%	175 —	M. Azzurra	98 —
Fl. Italia	1315 —	Montecatini	105.50
Lloyd Sab.	1.10	Acqua Pot.	112 —
Mediterr.	193 —	Elettr.	42 —
Meridion.	375.50	Val Cipea	20.75
Torino Nord	135 —	Lane Borg.	1750 —
Navig. A. I.	101 —	Valli Lanzo	39.25
Piaggio	41.50	Viscosa	207.50
Elettr. S. I.	88.25		
Sip	15.375	Rima Stabili	103 —
Terni	101 —	Cartiere It.	107 —
Valdarno	108.50	Burgo	200.50
Mered. 5%	102 —	Fonz. Pian.	109 —

CAMBI: Parigi 84.75; Belgio 210; Londra 94.25; Svizzera 464.20; Olanda 637.85; New York 18.824; Germania 4.9623.

MILANO, 2. — Banca d'Italia 1325; Centrale 654; Commerciale 450; Meridionali 645; Credito 198; Bastogi 93; Fondiaria 1755; Perlier 87.75; Olona 65; Terme 72; Ofresi 218; Stacchini 525.50; Conti 500.50; Linoi 348.50; Bresciani 224; Rotondi 258; Tosi 30.75; Cot. Meridi. 14; Pir. Manif. 220.50; Cucirelo 542; Rossi Silvio 72.75; Fargetta 76.75; Cucirami 273; Bernasc. 41; Snia 857.75; Parchetti 62; Burgo 207; Ausaldo 37; Ilva 168.75; Metalli, II. 250.50; Aeonautica 23.50; Montec. 107.50; Unione 198; Breda 126; Banco di R. 245; Credito 317.50; Fiat 527; Berg. 54.50; Adr. Elettricità 22.25; Pirelli, 166; Cisl 238.50; Dinamo 241; Riunione 204; Valdarno 109.50; Alta It. 90.50; Emili 259; Terzo di C. 516; Gualch. prov. 119, ord. 87; Rem 60; Edison 227.50; id. Postergnano 181; Sip 45.50; Terme 89; Naznlo 565; Meridi. Elettr. 315; Terni 101.75; Unes 9.25; Italcable 70.25; Tecnom. 60.50; Distill. 135.25; Rend. 405.50; Zuccheri 1325; Radio. 44.50; Galileo 11.15; Lane 103; Petroli 7.75; Acque 74.50; Fondiaria Ass. 6.05; id. 7.25 17; Pondi Rom. 82; R. Stab. 104.50; Saturnia 18; Bastogi 21; Ile. Alt. 38; Trabem. 536; Pirelli It. 1050; Pirelli e C. 317; Bresciani 79; Dell'Acqua 190; Assicurazioni Generali 3808.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3.50 % 42; Ferrovie Stat. 3.50 % 369.25; Opere 5 % 1935; id. 4.50 % 463.50; Opere 5 % Pubbl. 4 % 408; I.R.I. 4.50 % 398.50; Elter 4.50 % 407 a 1/2; Ferr. Danubio-Sava 131.90; Stet 4 % 388; Pr. Ricostruz. 4.50 % 325; Id. 3 % 705; Pr. Balzaraccio 5.50 % 180; Pr. Germanico 7 % 127; Prest. Greco 1928 6 % 330; Id. 1931 6 % 320; Pr. Young 5.50 % 276; Pr. Polacco 7 % 407 ½; Pr. Ruteneo 7 % 283; Pr. Stato S. Paolo 7 % 1150; Pr. Unghereso 7 % 114; C. R. di Palermo 3.50 % 385; Id. 4 % 371; Id. già 5-6-4 % 380; C. R. di Milano 3.50 % 387; Id. 4 % 407; Id. già 5-6 4 % 424; Cons. Banca Terr. 4 % 375; Id. già 5.50 4 % 387; Cons. Prod. Agr. 4 % 357; Id. già 5-6 4 % 376,50; Imprest Naz. Inv. 4 % 380; Id. già 5-6 4 % 372; I.R.I.M. Sirna 3.50 % 353; Id. 4 % 380; Id. già 4.50-5-6 4 % 386; Cred. Fond. Sicilo 3 % 262; Id. già 4.50-5-6 4 % 356; Id. C. F. Trid. 4 % 385; Id. già 5-6 4 % 404; Id. C. F. Venezia 4 % 379; Id. già 5-6 4 % 385; Cons. Pubbl. Util. 6 % 417; Id. 6 % Tel. 6 % 419; Credito Navale 6.50 % 431,50; Id. Fond. Roma 3.50 % 366; Id. 4 % 376; Id. già 4.50-5-6 4 % 379; I.M.I. 5 % 395; I.M.I. Edilizio 5.50 % 397; Id. 6 % 418; I.M.I. San Paolo Tor. 5.50 % 370,75; Idem 3.75 % 436; Id. già 5-6 4 % 406; Cons. Assic. Pol. 6 % 418; Unif. di Milano 4 % 74,50; Istituto Incremento 6 % 365; Adriatic. Trevigne 6.50 % 385; Mediterranea 4 % 388; Id. 6 % 450; Meridionali 4 % 385; Nord Milano 4 % 390; Id. 4.50 % 434; Id. 6.50 % 470; Id. 6 % 475; Adriatica 6 % 427,75; Edison 6% 405; Emiliana 6% 457; Sel. 6% 411,50; Fil 6 % 416; Forze Idroelettr. 6% 406; Trezza 6 % 420; Idroelettr. 1925 6 % 484; Cisalp. Concentr. 6 % 480; Cisalpina 1934 6 % 405; Esco 6 % 385; Id. 6 % 440; Meridl. Elettrica 5 % 378; Id. 6 % 427; Stipel 6 % 440,50; Unes 6 % 412; Cons. Prov. Tesin. 4.50 % 387; Ia Centrale 6 % 400; Ia Meridionale 6 % 376; Idroelettr. Canapificio Naz. 5 % 399.

GENOVA, 2. — Fr. Mich. 4 % 358; S. Paolo 4 % 305; R. Italia 1316; Saturnia 18; Meridi. 645; Medit. 445; Bastogi 52; Lloyd Sab. 4.50; Alta It. 110; Pelizzo 4; Cat. Meridi. 14; Snia 357; Montec. 166,50; Ansaldo 39,50; Ilva 168; Ansaldo 37,50; Metalli, It. 260,50; Aeronautica 23,50; Montec. 107,50; Unione 198; Breda 126; Banco di R. 245; Credito 317,50; Fiat 527; Berg. 54,50; Adr. Elettricità 22,25; Pirelli, 166; Cisl 238,50; Dinamo 241; Riunione 204; Valdarno 109,50; Alta It. 90,50; Emili 259; Terzo di C. 516; Gualch. prov. 119, ord. 87; Rem 60; Edison 227,50; id. Postergnano 181; Sip 45,50; Terme 89; Naznlo 565; Meridi. Elettr. 315; Terni 101,75; Unes 9.25; Italcable 70,25; Tecnom. 60,50; Distill. 135,25; Rend. 405,50; Zuccheri 1325; Radio. 44,50; Galileo 11.15; Lane 103; Petroli 7.75; Acque 74,50; Fondiaria Ass. 6.05; id. 7.25 17; Pondi Rom. 82; R. Stab. 104.50; Saturnia 18; Bastogi 21; Ile. Alt. 38; Trabem. 536; Pirelli It. 1050; Pirelli e C. 317; Bresciani 79; Dell'Acqua 190; Assicurazioni Generali 3808.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3.50 % 42; Ferrovie Stat. 3.50 % 369.25; Opere 5 % 1935; id. 4.50 % 463.50; Opere 5 % Pubbl. 4 % 408; I.R.I. 4.50 % 398.50; Elter 4.50 % 407 a 1/2; Ferr. Danubio-Sava 131.90; Stet 4 % 388; Pr. Ricostruz. 4.50 % 325; Id. 3 % 705; Pr. Balzaraccio 5.50 % 180; Pr. Germanico 7 % 127; Prest. Greco 1928 6 % 330; Id. 1931 6 % 320; Pr. Young 5.50 % 276; Pr. Polacco 7 % 407 ½; Pr. Ruteneo 7 % 283; Pr. Stato S. Paolo 7 % 1150; Pr. Unghereso 7 % 114; C. R. di Palermo 3.50 % 385; Id. 4 % 371; Id. già 5-6-4 % 380; C. R. di Milano 3.50 % 387; Id. 4 % 407; Id. già 5-6 4 % 424; Cons. Banca Terr. 4 % 375; Id. già 5.50 4 % 387; Cons. Prod. Agr. 4 % 357; Id. già 5-6 4 % 376,50; Imprest Naz. Inv. 4 % 380; Id. già 5-6 4 % 372; I.R.I.M. Sirna 3.50 % 353; Id. 4 % 380; Id. già 4.50-5-6 4 % 386; Cred. Fond. Sicilo 3 % 262; Id. già 4.50-5-6 4 % 356; Id. C. F. Trid. 4 % 385; Id. già 5-6 4 % 404; Id. C. F. Venezia 4 % 379; Id. già 5-6 4 % 385; Cons. Pubbl. Util. 6 % 417; Id. 6 % Tel. 6 % 419; Credito Navale 6.50 % 431,50; Id. Fond. Roma 3.50 % 366; Id. 4 % 376; Id. già 4.50-5-6 4 % 379; I.M.I. 5 % 395; I.M.I. Edilizio 5.50 % 397; Id. 6 % 418; I.M.I. San Paolo Tor. 5.50 % 370,75; Idem 3.75 % 436; Id. già 5-6 4 % 406; Cons. Assic. Pol. 6 % 418; Unif. di Milano 4 % 74,50; Istituto Incremento 6 % 365; Adriatic. Trevigne 6.50 % 385; Mediterranea 4 % 388; Id. 6 % 450; Meridionali 4 % 385; Nord Milano 4 % 390; Id. 4.50 % 434; Id. 6.50 % 470; Id. 6 % 475; Adriatica 6 % 427,75; Edison 6% 405; Emiliana 6% 457; Sel. 6% 411,50; Fil 6 % 416; Forze Idroelettr. 6% 406; Trezza 6 % 420; Idroelettr. 1925 6 % 484; Cisalp. Concentr. 6 % 480; Cisalpina 1934 6 % 405; Esco 6 % 385; Id. 6 % 440; Meridl. Elettrica 5 % 378; Id. 6 % 427; Stipel 6 % 440,50; Unes 6 % 412; Cons. Prov. Tesin. 4.50 % 387; Ia Centrale 6 % 400; Ia Meridionale 6 % 376; Idroelettr. Canapificio Naz. 5 % 399.

GENOVA, 2. — Fr. Mich. 4 % 358; S. Paolo 4 % 305; R. Italia 1316; Saturnia 18; Meridi. 645; Medit. 445; Bastogi 52; Lloyd Sab. 4.50; Alta It. 110; Pelizzo 4; Cat. Meridi. 14; Snia 357; Montec. 166,50; Ansaldo 39,50; Ilva 168; Ansaldo 37,50; Metalli, It. 260,50; Aeronautica 23,50; Montec. 107,50; Unione 198; Breda 126; Banco di R. 245; Credito 317,50; Fiat 527; Berg. 54,50; Adr. Elettricità 22,25; Pirelli, 166; Cisl 238,50; Dinamo 241; Riunione 204; Valdarno 109,50; Alta It. 90,50; Emili 259; Terzo di C. 516; Gualch. prov. 119, ord. 87; Rem 60; Edison 227,50; id. Postergnano 181; Sip 45,50; Terme 89; Naznlo 565; Meridi. Elettr. 315; Terni 101,75; Unes 9.25; Italcable 70,25; Tecnom. 60,50; Distill. 135,25; Rend. 405,50; Zuccheri 1325; Radio. 44,50; Galileo 11.15; Lane 103; Petroli 7.75; Acque 74,50; Fondiaria Ass. 6.05; id. 7.25 17; Pondi Rom. 82; R. Stab. 104.50; Saturnia 18; Bastogi 21; Ile. Alt. 38; Trabem. 536; Pirelli It. 1050; Pirelli e C. 317; Bresciani 79; Dell'Acqua 190; Assicurazioni Generali 3808.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3.50 % 42; Ferrovie Stat. 3.50 % 369.25; Opere 5 % 1935; id. 4.50 % 463.50; Opere 5 % Pubbl. 4 % 408; I.R.I. 4.50 % 398.50; Elter 4.50 % 407 a 1/2; Ferr. Danubio-Sava 131.90; Stet 4 % 388; Pr. Ricostruz. 4.50 % 325; Id. 3 % 705; Pr. Balzaraccio 5.50 % 180; Pr. Germanico 7 % 127; Prest. Greco 1928 6 % 330; Id. 1931 6 % 320; Pr. Young 5.50 % 276; Pr. Polacco 7 % 407 ½; Pr. Ruteneo 7 % 283; Pr. Stato S. Paolo 7 % 1150; Pr. Unghereso 7 % 114; C. R. di Palermo 3.50 % 385; Id. 4 % 371; Id. già 5-6-4 % 380; C. R. di Milano 3.50 % 387; Id. 4 % 407; Id. già 5-6 4 % 424; Cons. Banca Terr. 4 % 375; Id. già 5.50 4 % 387; Cons. Prod. Agr. 4 % 357; Id. già 5-6 4 % 376,50; Imprest Naz. Inv. 4 % 380; Id. già 5-6 4 % 372; I.R.I.M. Sirna 3.50 % 353; Id. 4 % 380; Id. già 4.50-5-6 4 % 386; Cred. Fond. Sicilo 3 % 262; Id. già 4.50-5-6 4 % 356; Id. C. F. Trid. 4 % 385; Id. già 5-6 4 % 404; Id. C. F. Venezia 4 % 379; Id. già 5-6 4 % 385; Cons. Pubbl. Util. 6 % 417; Id. 6 % Tel. 6 % 419; Credito Navale 6.50 % 431,50; Id. Fond. Roma 3.50 % 366; Id. 4 % 376; Id. già 4.50-5-6 4 % 379; I.M.I. 5 % 395; I.M.I. Edilizio 5.50 % 397; Id. 6 % 418; I.M.I. San Paolo Tor. 5.50 % 370,75; Idem 3.75 % 436; Id. già 5-6 4 % 406; Cons. Assic. Pol. 6 % 418; Unif. di Milano 4 % 74,50; Istituto Incremento 6 % 365; Adriatic. Trevigne 6.50 % 385; Mediterranea 4 % 388; Id. 6 % 450; Meridionali 4 % 385; Nord Milano 4 % 390; Id. 4.50 % 434; Id. 6.50 % 470; Id. 6 % 475; Adriatica 6 % 427,75; Edison 6% 405; Emiliana 6% 457; Sel. 6% 411,50; Fil 6 % 416; Forze Idroelettr. 6% 406; Trezza 6 % 420; Idroelettr. 1925 6 % 484; Cisalp. Concentr. 6 % 480; Cisalpina 1934 6 % 405; Esco 6 % 385; Id. 6 % 440; Meridl. Elettrica 5 % 378; Id. 6 % 427; Stipel 6 % 440,50; Unes 6 % 412; Cons. Prov. Tesin. 4.50 % 387; Ia Centrale 6 % 400; Ia Meridionale 6 % 376; Idroelettr. Canapificio Naz. 5 % 399.

TRIESTE, 2. — Adria 34; Cantieri 12.75; Libera Triestina 34.75; Premuda 325; Ass. Gen. 3720.

CONSOLIDATI (3 dicembre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	90 80	90 20	90 80	90 40
Red. 3,50	89 75	89 75	89 90	90 45
B.N. 1940	99 —	99 25	99 —	99 —
» 1941	99 —	99 25	99 —	99 —
» 4% lordo	99 75	99 75	99 50	99 90
Ven. 3½ %	77 60	77 60	77 25	77 50
CAMBI				
Stati Un.	12 42	12 42	12 42	12 42
Inghilt.	61 25	61 27	61 27	61 27
Francia	84 75	84 75	84 75	84 75
Svizzera	400 25	400 25	400 25	400 25
Argentina	— —	— 7 41	— —	— —
Belgio	210 —	210 —	— —	— —
Cecoslov.	53 40	53 40	— —	— —
Germania	506 50	506 50	— —	— —
Olanda	637 50	637 50	— —	— —
Spagna	189 70	189 70	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 2. — Grano fino al q.le nazionale al q. L. 108-110; mediano 79-81; scarto 84-90; foraggi 150-160; terzo 79-80; orzi 100-130; avena 50-52.

Novara, 2. — Grano fino al q. L. 110-112, mercantile 107-108; mediano 80-85; scarto 91-93; riso 131-135; risone 64-70; mezzagrana 91-95; risina 82-84.

BESTIAME

Modena, 2. — Bestiame da macello: suini al q. L. 300; vitelli da latte 320-330; manzette 190-200; manzi 190-220; buoi 1.a qual. 210-240, 2.a qual. 180-200.

Torino, 2. — Bestiame da macello: tori al q. L. 205-215; buoi 225-240; vacche 160-170; vitelli e manzi 290-295; suini 360-435; magri 350-350; lattonzoli per capo 120-170; agnelli e capretti al Mg. L. 46-50.

FORAGGI

Novara, 2. — Fieno maggengo al q. L. 42-44; agostano 37-40; terzuolo 52-54; paglia 11-12; avena 95-100.

POLLAME E UOVA

San Damiano d'Asti, 2. — Conigli al kg. L. 3-3,50; galline 5-6,25; polli 6-6,25, tacchini 6-6,50, anitre 3,50-4; tacchini 4,75-5.

VINI

Novi Ligure, 2. — Vini nuovi barbera, gradi 12-13, al q.le L. 90-100; moscati dolci gradi 10, 90-110; vini amabili secchi gradi 12-13, L. 120-140, vini rossi da tavola di gradi 10, dolcetto e barbera, delle valli della Stura, dell'Orba, del Lemme, della Scrivia e del basso Piemonte, alla proprietà L. 80-85 al q.le; di gradi 11, L. 60-70; di gradi 12, L. 75-80; vini superiori da tavola superiori, vini abboccati paniolo e dolcetto, vini da mezzo taglio di gradi 12-13, delle valli del Lemme, dell'Orba e dell'alto Ovadese e dell'alto Monferrato, alla proprietà, L. 90-95 al q.le. Vini nuovi bianchi secchi corrente tipico (Gavi di gradi 10-11, di Gavi Ligure, Parodi Ligure, Gaggiatolese, Castelletto d'Orba, Tagliolo Monferrato, Belforte, Mornese, Lerma, Tassarolo, Francavilla Bisio, Carrosio, Gavazzana, Sant'agata Fossili, L. 85-75 al q.le, alla proprietà.

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%,,
non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

L'Istituto di Emissione potrà concedere per due anni anticipazioni, esenti da tasse erariali, sui titoli del nuovo prestito ad un saggio d'interesse di mezzo punto inferiore a quello ufficiale.

PREZZO di emissione L. 95 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni possono anche farsi con versamento di titoli del Prestito Redimibile 3,50 % 1934, con cedola in corso, valutati al prezzo di L. 80 per ogni cento lire di capitale nominale, mediante integrazione di L. 15 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

LE SOTTOSCRIZIONI SONO IRRIDUCIBILI, e possono essere liberate in tre rate tanto quelle in contanti che quelle con versamenti in titoli del Prestito Redimibile 3,50 % - 1934.

VIENE CORRISPOSTO ANTICIPATAMENTE L'INTERESSE del 5 % annuo ai sottoscrittori in contanti e ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3,50 % - 1934 che versino l'intero ammontare relativo alla somma sottoscritta.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali degli Enti e Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

RICORDATE!!
i "Sali di Frutta Alberani,,
sono un prodotto prettamente italiano!!
Per la loro ottima composizione si debbono preferire ai similari di marca inglese!!

L. 11,40 il flacone da 100 dosi — **L. 6,65** il flacone da 50 dosi — **L. 2,50** il flacone da 15 dosi

(Aut. Pref. Bologna n. 37321 del 12-11-35-XIV)

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA
CON LA DOLCE
"EUCHESSINA,,
FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della stitichezza è nota, e raccomandata, da 30 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione energica ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce **EUCHESSINA** è un confrescante e purgante leggero, graduale, non disturba l'intestino, allegerisce l'organismo e disacidifica gli umori sanguigni, guarisce anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA** rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce **EUCHESSINA** educa l'intestino a smaltire ogni 24 ore, senza alcun disturbo, normalità mai il tubo gastro-enterico, nè i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euchessina potrete trovarla presso tutte le buone farmacie in scatole da 20 pastiglie a Lire 4; buste da 2 pastiglie Lire 0,50.

AUT. PREF. TORINO 30M/2

OVOS BARBIERI
ZABAIONE NATURALE
RICOSTITUENTE - INALTERABILE
COMPOSTO DI TUORLI D'UOVO FRESCHISSIMI ZUCCHERO & VINO MARSALA
LA GRANDE MARCA ITALIANA
CHIEDETE PREZZI E CONDIZIONI A
S.A.F.lli BARBIERI - PADOVA

Mobili, soprammobili d'occasione?

Per la compera o la vendita rivolgetevi all'**Ente Aste e Liquidazioni S. A.** nella nuova Sede via **Segnio 5, telefono 40-372.** - Vasto assortimento, prezzi eccezionali.

la
RIVISTA
illustrata del
Popolo d'Italia
celebra il XIV anniversario della Rivoluzione Fascista

con un fascicolo di eccezionale importanza cui hanno collaborato le più eminenti personalità

numerose tavole a colori dei più noti fra i giovani artisti

molte fotografie originali e composizioni interessanti danno particolare rilievo allo splendido volume

che mantiene inalterato il prezzo di Lire DIECI

In vendita in tutta l'Italia dal 4 dicembre

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'IMMOBILE COMMERCIALE

L. 4,80 per parola - Minimo L. 48

ACQUISTASI nuovi modelli denaturatori focalizzati. Cartoleria Day, Corso Appello 14. Telefono 46-485. 39095

AZIENDE, calendari, blocchi, calendarietti profumati, espositori reclame, fiammeri, delizie Cartoleria Day, Corso Appello 14. Telefono 40-485. Chiedere listino. 24765

ASSORTIMENTO fino, punte pluripetrilli, metro, coppietta viola, cuoi, cipolla sapone, Pello, cuoio Vitello da 57 (bifarm). 26656

BLOCCHISTI, Blocchi nuove meglio calmature complete, scrivere cassetta 98 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30041

DEGO affronta nuovamente direttamente con laboratorio, liquido forni polarizzati, forse, rettifiche, trapani, motori, Via Lombardore 38, Torino. 36043

DOTTORE commercialista, professoressa ragioneria, esperto direzione amministrativa, consulenza commerciale, affari fissi anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 180 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70924

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, interruttori, cabine, luce, Polizza & Arlotto, Cuneo, 5. 566

MOTORI dinamo alternatori trasformatori, Lapeyrie, via Nizza 151, 38964

MOTORI elettrici, trasformatori, monofase, polifasici, trapano, argani, elevatori, trasmissioni, cinghie, mattonelle, presse, laminatoi per laterizi, tornio, filiere, filatoio ferro, carrelli Decauville, vendesi. Scrivere cassetta Postale 5, Venezia Castello. 6225

OZONIZZATORI depuratori aria, acqua, vini, derrate, Ingegnere Milla 23, Torino. 36073

SALDATURA elettrica eseguesi economicamente lavori metalli serie, riparazioni qualunque. Bazzani 114. 72-8

STABILIMENTO metallomeccanico avendo macchine importanti lavorazione costruzioni meccaniche, scrivere cassetta 18 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7-741

VENDESI gruppo elettrogeno in ottimo trasportabile HP 5 Volt 90 Amp. 4 Alternatori 6e. 7-7

VENDO materiali provenienti da demolizione case bruciate Sant'Antonio via Roma. 7-7

VENDO vera macchina cucire nuova 110, eleganti tavolo-mobile, motore. Via Bonafous, 2. 3011

VENTI monumentale madreperla grandi e medi, colonne chiese, cancelli, acquasantiere, Strada 252. 38-8

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alimentario posto rilievo ordini medici salute. Borla, Statuto 10. 29-6

A. A. Negozio giornali cartoleria libri 25.000, Borla, Statuto 10. 29-6

A. A. Rivendita pane redditi ottimi interessanti. Borla, Statuto 10. 29-6

A. Cartoleria-tabaccheria centrale 2 12, 38.000. Domodia, San Quintino 2. 29-6

A. Cartoleria-tabaccheria rivendita pane ottimamente situata, Pinerolo, Buglioni 7. 29-6

A. Latteria centrale 1171 pesi, fitti, vendesi lire. Domodia, Quintino 2. 29-6

CHINCAGLIERIA merce ottimamente, stabilmente, Mercanzia, merce vendesi bella prezzo. Scrivere cassetta 160 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7-74

DISPONGO gestione frazionabili, persone ignoteci cose Torino, Omo, Nizza 9. 7-7

SANREMO. Tedesi centrale avviatissima rivendita vini ingrosso dettaglio. Agenzia Sanremo. 28439

3) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA, persona commercialmente, lavori generali Ufficio, macchina, lettere, mitl pretese. Telefonare 50-560. 29825

INGEGNERE chimico, specializzato esperto acquaforte inglese. Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29736

RAGIONIERE, esperto, pluriennale esperienza amministrazione, contabilità, bilanci, ragioniere, profilo serietà e pieno fiducia richiesto. Mittente presso Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29823

4) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGILISSIMA cuoca domestica referenze. Impiegabili offresi subito dalle 9 alle 16. Via San Tommaso 7. 29792

BUONA donna istruita per bimbi di cinque anni. Scrivere cassetta 163 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29805

CAPACISSIMO patente 3.a disposto tutto magazzino, Rotocalchi, Poliboli, Monginevro 2. 7-7

VENTIQUENNE fidata ragazza pulita civile offresi compagnia guarda giovanetta anche a ore. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30-29

VENTISETTENNE sola, presentata, cameriera signorile, cerca lavoro, anche piccola famiglia. Mitez, via Lagrange 2. 7-7

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni ricerca agenti ovunque. Proposte: Scrivere cassetta 59 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6249

IMPORTANTE ripresentata cerca piazzisti molto provvisti clientela ottimi prodotti. Referenze. Scrivere cassetta 177 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29776

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIOVANE, persona di massima fiducia, cercasi per collaborazione ditta commerciale. Richiedesi intelligenza, serietà, ottima conoscenza. Referenze. Scrivere cassetta 82 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6250

IMPORTANTE Società industriale cerca persone capaci, volenterose, coscienziose, diligenti e perseveranti nel lavoro, buona presenza. Richiedesi. Indirizzare con stipendio e provvigione, Scrivere cassetta 81 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6249

INDUSTRIA cerca elementi coscienti cui cedere, affiliare stabilimenti esistenti, riceve inserzioni periodiche proprie, capitale, referenze, ecc. cassetta 191 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6249

SALDATURA elettrica eseguesi lavori qualunque genere economicamente, facilitazioni pagamento. Ferrobanda Scuola, Bazzani 114. 7-7

STABILIMENTO tessuto cerca famiglia composta due fratelli pratici servizio portiere e giardiniere preferibili ex-sergenti carabinieri. Indirizzare offerte con stato famiglia. Scrivere cassetta 2262 R, Unione Pubblicità, Firenze. 6251

STENODATTILOGRAFE Corsi perfezionamento, Corrispondenza, Contabilità, Dattilografia 15, Madama Cristina, serale-mattino. 26-673

12 giovanotto qualunque cultura dedicandosi ore libere proprio domicilio, cerca colletta. Opuscoli gratis: Maglie, Bocca. Indirizzando cartolina bianca rendesi free due. 4784

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA, persona commercialmente, lavori generali Ufficio, macchina, lettere, mitl pretese. Telefonare 50-560. 29825

INGEGNERE chimico, specializzato esperto acquaforte inglese. Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29736

RAGIONIERE, esperto, pluriennale esperienza amministrazione, contabilità, bilanci, ragioniere, profilo serietà e pieno fiducia richiesto. Mittente presso Scrivere cassetta 188 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29823

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGILISSIMA cuoca domestica referenze. Impiegabili offresi subito dalle 9 alle 16. Via San Tommaso 7. 29792

BUONA donna istruita per bimbi di cinque anni. Scrivere cassetta 163 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29805

CAPACISSIMO patente 3.a disposto tutto magazzino, Rotocalchi, Poliboli, Monginevro 2. 7-7

VENTIQUENNE fidata ragazza pulita civile offresi compagnia guarda giovanetta anche a ore. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30-29

VENTISETTENNE sola, presentata, cameriera signorile, cerca lavoro, anche piccola famiglia. Mitez, via Lagrange 2. 7-7

8) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIOVANE serio cerca qualsiasi genere occupazione serio laureato 1926 Scrivere cassetta 155 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29823

11) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Altissimo un argento brillanti perfetti compra Gambino, Maria Vittoria 26. 29-30

ABBIATE qualsiasi informazioni private, commerciali, in ogni angolo Piemonte, Liguria, Carlo Alberto 39, Torino, Telefono 47-372. 2966

ABITI mantelli signora. Per 150-250 eseguisce. Laboratorio Confezione, piazza Cumiana 5, primo piano. 29-8

APPARECCHIO radio ultimo modello Phonola, certo inutile fatica. Diverse non importa. Telefono 40-485. 29-8

A prezzi ridottissimi vendesi cassaforte naturale Dorada, Gerbi, Corso Duca degli Abruzzi 7. 29-11

ARCIOCCASIONE! Pronto Ristorante, mercato centrale, studio, cucina, 11 quadretti, Garibaldi 25 interno. 29-8

GIVANI portiere pelle stoffa salotti Orientalismo, Italiano, corso Duca degli 17. 7-7

IMPORTANTE perfetti modelli, esperimodelli, permanenti fallimentari, Residenza carta valore. Artisti vendita permanente. 7-7

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbricato modelli, macchinario, sole pretese, cedesi. Cuneo 27 bis, Borgo Rossini. 29-8

MATRIMONIALI tre coppie serie, premiate, massima riservatezza, completo, mobili lusso, tutto pronti, Corso Vittorio Emanuele 2. 29-8

12) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTENEI alberghi ad ottimi prezzi a Diano Marina sul mare, più vetrine cassa grande esposizione. Per ulteriori informazioni rivolgersi Signora Bertolotti, Diano Marina, via Garibaldi 42 o Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29-8

FERNET-BRANCA
S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

POLTRONE
DIVANI - SALOTTI 930
Prezzi incredibili
GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

MOBILI ogni stile, grossi assortimenti, camere specialità salotti, specialità fabbricazione, esposizione propria Borgaretto, Bilocali, piazza Statuto 24, Rivoli 2. 29-6

MOBILI primario fabbricato industriali Mobiglieri, Rivoli 2, domiciliato via Nizza 107, corpo Stabilimento costruisce mobili propri ordini camere speciali, accompagnamento completo, pezzi di assortimento. Mobiglieria in corpi mobili componibili facilmente trasportabili, camere complete, pezzi separati, in cinquecento, settecento, novecento, camere complete ogni stile, mobili soggiorno, pezzi separati, mobili pezzi, bassissimi, 40-50 lire. Fabbricazione propria. 2-8

PELLICCERIA Moderni Alessandria esegue ricordi Alberto Bonifacio, 3, Assortimenti grandioso, prezzi ridotti, lunga esperienza. 7-7

**P

Anno 69 - TORINO - Martedì 3 Dicembre 1935 - Anno XIV - Num. 285

" Se qualcuno, negli anni gloriosi e tragici della guerra mondiale, quando la dolorosa notizia entrò nelle vostre case, fosse venuto da voi a dirvi che un giorno sarebbe giunto, in cui i Paesi ai quali avevate offerta la giovinezza dei vostri figli, avrebbero rifornito di armi esplosive i nemici che lottano contro le truppe italiane, voi avreste respinto questa ipotesi come si cerca di allontanare un sogno malvagio .. (IL DUCE ALLE MADRI DEI CADUTI)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

" CIO' CHE IMPORTA NON E' DI EVITARE LA GUERRA, MA DI DARCI L'ARIA DI AVER FATTO TUTTO PER EVITARLA .. — Parole di Poincaré a Sazonoff, dell'agosto 1914, riferite da Paléologue, Ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Non sembrano pronunciate a Londra in questi giorni ?...

LA CONFERENZA PER IL DISARMO NAVALE

Si prevede la costruzione di corazzate
di 50 mila tonn. e con cannoni da 450

Londra, 2 notte.

E' arrivata oggi a Londra la prima delegazione per la Conferenza navale che si aprirà qui il 9 dicembre, quella giapponese, composta di 20 persone e capitanata dal diplomatico Matsuo Nagai e dall'ammiraglio Osmai Nagano. Essa viene qui per sostenere la richiesta di parità del Giappone nel tonnellaggio complessivo della Italia e la riduzione qualitativa delle piccole categorie « per modo da stabilire i principi della non minaccia e della non aggressione ».

I giapponesi però mentre sono pronti a discutere problemi tecnici si opporranno recisamente alla discussione di problemi di natura politica e affermeranno al riguardo che « la funzione della flotta nipponica è di favorire l'espansione della potenza nazionale, migliorare il benessere dei cittadini giapponesi e proteggere l'arcipelago nipponico e le isole del Baltico e la Mancuria, che sono le estremità del corpo giapponese ».

A Londra si nutrono seri dubbi anche in considerazione delle sole richieste di Tokio che la Conferenza possa giungere ad un qualsiasi accordo e si prevede per il caso di una rottura dei negoziati, la quale probabilmente verrebbe dissimulata sotto forma di un rinvio, l'inizio di una gara a chi costruirà unità navali più grosse. Un giornale pronostica addirittura che in caso di fallimento della Conferenza le grandi Potenze navali imposteranno in cantiere corazzate di 50 e persino di 60 mila tonnellate armate di cannoni da 450 millimetri e ritiene che tali giganti verranno a costare 12 milioni di sterline l'una. Le costruzioni non potranno essere iniziate ad ogni modo prima del 1937.

All'Inghilterra per il rinnovo su basi nuove come quelle menzionate sarebbero necessari 50 milioni di sterline senza contare poi la spesa della manutenzione.

A quali patti la Germania
accetterebbe il sistema sociétario

Berlino, 2 notte.

Nel fascicolo or ora uscito della *Europäische Revue*, che è tutto dedicato ai problemi della sicurezza e che raccoglie articoli di scrittori politici oltrechè tedeschi anche inglesi, francesi, russi e italiani, è da segnalare un articolo dell'inglese lord Allen of Hartwood, il quale per parecchi rispetti e soprattutto come parte della campagna in gran stile da Londra montata per riattirare la Germania nella Società delle Nazioni, merita di essere segnalato.

Parecchi giornali ne riproducono brani e la *Boersen Zeitung* li accompagnava con il rilievo: « Una franca parola inglese ». L'articolo del resto contiene non pochi punti di vista notevoli e principalmente questo che ne è poi la tesi fondamentale, e cioè che « se vi è nello statuto sociétario l'articolo 10 il quale fa obbligo ai suoi membri di rispettare l'integrità dei vicini, e se inoltre deve essere all'uopo mantenuto l'art. 16, allora è per lo meno necessario di mettere in valore definitivamente quello cioè che ammette la revisione dei Trattati diventati ormai un ostacolo alla pace ». Lo scrittore arriva su tale strada a constatazioni e diagnosi che, per quanto riguarda il suo Paese, colpiscono senza alcun dubbio nel segno: « Se lei — dice — per puro e semplice egoismo insistiamo con mezzi internazionali di potenza nel mantenimento dello *statu quo* e d'altro conto poi manchiamo di prendere alcune necessarie misure per realizzare qualche mutamento territoriale di diritto e di fatto in favore delle Nazioni, in questo rapporto meno favorite e più sofferenti, allora non facciamo altro — dice lo scrittore con parola quanto mai opportuna — che dare prova della nostra ipocrisia ».

La tesi dell'articolo ciò scrivendo è precisamente « che l'Inghilterra, a cui la storia ha elargito in fatto di possessi coloniali una situazione privilegiata, debba cominciare (anzi caso direi comincia) a riconoscere di avere il dovere di prendere, di fronte alle altre nazioni, una iniziativa per quel che riguarda la esigenza di trovare mezzi e vie per un riesame di tutto il problema dei mandati coloniali e della distribuzione delle materie prime ». Per quanto riguarda la Germania, l'articolo definisce « vergognosa » la politica che ancora fino a ieri seguiva a questo Paese in parità, e conclude con il dire ai dirigenti del Reich: « Il sistema sociétario collettivista costituirà ormai per l'avvenire la chiave dei nostri rapporti di politica estera. D'altra parte però, ed oggi, noi lasciamo l'onesto tentativo, corrispondente al nostro desiderio, come le trattative con la Germania sul terreno degli armamenti hanno dimostrato, di trovare le vie e i mezzi verso una revisione dei Trattati e per offrire vita effettiva all'art. 19 del Patto ».

Danzica contro le sanzioni
I rapporti commerciali con l'Italia rimangono immutati

Varsavia, 2 notte.

Viva sorpresa ha provocato negli ambienti polacchi l'atteggiamento assunto dalla Città Libera di Danzica di fronte alle sanzioni.

Trovandosi Danzica sul territorio doganale polacco, il Governo della Polonia aveva ritenuto non opportuno di far valere anche a Danzica la politica sanzionista. Il Senato di Danzica, viceversa, non ha creduto di seguire gli ordini di Varsavia, perchè non si richiese unanimità nelle decisioni ginevrine. Per questo fatto, il commercio tra Danzica e l'Italia è rimasto fino ad oggi immutato.

Danzica ha circa 600 mila abitanti ed è un mercato che ha buona capacità d'acquisto soprattutto per i paesi consumatori di prodotti alimentari, gli agrumi, le nocciole e le mandorle.

Dove domina Londra

Violente dimostrazioni a Cairo
contro gli avversari del Wafd

Alessandria (Egitto), 2 notte.

La settimana d'oggi ha avuto a Cairo un epilogo tumultuoso. La polizia ha tentato di disperdere gli studenti della scuola di Dar el Ilum i quali avevano organizzato una dimostrazione, un caso si sono riformati in tre gruppi, uno dei quali si è diretto alla scuola di belle arti impossessandosi per via di tre gruppi, rivoluzionari, hanno raggiunto la Casa del Popolo tra le acclamazioni della folla. Si sono quindi diretti alla sede del Partito Saadista, disperdendo del Wafd, allo scopo di inscenare una dimostrazione di protesta. Disposti anche qui dalla Polizia, si sono recati all'abitazione di Mahmud Pascià, capo del Partito liberale costituzionale ed ha scagliato delle pietre contro le finestre della casa.

Come si vede, quantunque tutto il popolo egiziano sia contro l'Inghilterra, pure non cessa di far buona discordie interne pregiudicando in tal modo la causa nazionale.

Il Wafd ha convocato tutti i suoi aderenti per il 5 corrente.

Tutta la stampa britannica locale si mostra violentemente indignata per la scadenza del Tribunale misto, indigna che ha assolto tutti i dimostranti arrestati in occasione dei recenti violenti disordini nel corso dei quali vennero saccheggiate botteghe e uccisi parecchi studenti. Un magistrato indigeno ha rifiutato la testimonianza della polizia dichiarando che gli agenti, armati di rivoltelle, furono i provocatori dei disordini. Questa sentenza è vivamente commentata in tutti i circoli della città.

Nuovi disordini a Lahore
Tre morti e venticinque feriti

Londra, 2 notte.

L'odio religioso che esiste a Lahore, in India, fra sikh e musulmani ha causato sabato e ieri una nuova serie di disordini. Allorchè una processione di sikh è sfilata per la città, cantando un inno religioso che comincia con le parole: « Distruggeremo le moschee e erigeremo i nostri templi » si sono avuti i primi tafferugli, che sono degenerati ben presto a sassate e bastonate. La polizia e la truppa, intervenute per ristabilire l'ordine, hanno dovuto fare uso delle armi da fuoco. I dimostranti hanno risposto con sassi e rivoltelle e alla fine della giornata di ieri si contavano tre morti e venticinque feriti gravi. L'autorità ha ordinato il coprifuoco, vietando alla popolazione di uscir di casa dalle 9 di sera alle 4 del mattino e vietando pure gli assembramenti di più che cinque persone. Ogni possessore viene perquisito e tutti i bastoni, i coltelli, le spade concessegli dai sikh come emblemi religiosi vengono sequestrati. Un proclama dell'autorità dice poi che la truppa ha il diritto di sparare senza preavviso contro qualsiasi persona che sarà colta con le armi in pugno. I cerchi sono ora occupati da reparti armati di mitragliatrici.

Un trattato
tra l'Arabia Saudia e l'Irak

Alessandria (Egitto), 2 notte.

Gli ambienti arabi sottolineano l'importanza del trattato fra la Arabia Saudia e l'Irak, rilevando come esso il primo passo per la unione panarabica. Il trattato comporta un'intesa militare, una unica rappresentanza all'estero laddove esiste il rappresentante di uno solo dei due paesi, l'abolizione dei passaporti, facilitazioni doganali, l'unificazione del metodo di insegnamento scolastico, l'unificazione monetaria.

Il capo dei francisti
arrestato a Strasburgo

Parigi, 2 notte.

Subito scorso, malgrado il divieto del Prefetto di Strasburgo, i francisti avevano tenuto due riunioni segrete in quella città. Il commissario centrale irruppe nelle sale e 140 francisti, fra i quali si trovava Marcello Bucard capo del partito, vennero accompagnati al commissariato dove furono rilasciati dopo la loro identificazione. Ieri Marcello Bucard aveva organizzato una nuova riunione. Egli venne allora arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Oggi egli è stato interrogato dal giudice istruttore che ha confermato il suo arresto. Tutti gli altri francisti sono invece stati rimessi in libertà. Il capo delle Camicie azzurre verrà processato per oltraggio ad un magistrato e per infrazione al decreto che prevede delle penalità contro coloro che non hanno fatto dichiarazione regolare in occasione di riunioni pubbliche o private.

L'amnistia in Grecia
Venizelos e Plastiras fra i graziati

Atene, 2 notte.

Un foglio speciale della *Gazzetta Ufficiale*, pubblicato stanotte, reca i decreti di amnistia e grazia promulgati dal Re. L'amnistia è concessa a tutti indistintamente i condannati politici, tra i quali Venizelos e Plastiras per il colpo di Stato del 1.o marzo, ed egualmente la grazia è concessa a tutti i militari senza eccezione. Il governo si riserva il diritto di vietare la residenza in luoghi determinati a quelli tra i graziati che giudicherà pericolosi. I beni confiscati verranno restituiti ed i militari riacquisteranno il diritto alla pensione. Tra i graziati sono compresi quelli residenti a Napoli. I decreti entrano in vigore immediatamente ed i graziati hanno ricevuto la libertà subito questa mattina.

La pubblicazione dei decreti consolida l'ottima impressione della pubblica opinione nei riguardi della condotta del Sovrano, verso il quale le correnti popolari dimostrano una effettiva simpatia. In seno agli antichi partiti monarchici, si manifesta invece una certa inquietudine, perchè si teme che i provvedimenti presi preludano ad un non lontano ritorno di Venizelos alla politica militante. Il *Kathimerini* chiede al Sovrano di insistere nella via seguita fino ad ora che definisce « pacificazione forzata della nazione ». L'*Elefteron Vima*, pur mostrandosi scontento per la distinzione fatta nel decreto di amnistia e di grazia fra militari e civili, si rallegra del primo passo compiuto. Il venizelista *Ethnikon Kyrix* pubblica una fotografia di Venizelos e dice che Re Giorgio, per il quale ha parole di elogio, [illegible] intorno a sè la grande maggioranza del popolo ellenico.

Il capo del partito venizelista, Sofulis, resentosi al palazzo reale, si è iscritto nel libro delle presentazioni.

Amnistia ridotta promulgata
in Jugoslavia

Vienna, 2 notte.

Mentre Re Giorgio di Grecia, operando di facilitare la conciliazione degli spiriti concedeva una amnistia tanto ampia da lasciare beneficiare pure i peggiori nemici della Dinastia — Plastiras e Venizelos — il Consiglio della Reggenza jugoslavo approfittava della ricorrenza della festa nazionale per promulgare una amnistia di carattere politico della quale beneficiano 1250 detenuti e più di 10 mila persone processate per delitti di stampa. L'amnistia jugoslava, sebbene il decreto venga attribuito al desiderio del Gabinetto Stojadinovic di affrettare il consolidamento interno del paese, non è però neppure lontanamente paragonabile a quella della Grecia, in quanto da [illegible] sono esclusi i comunisti, i terroristi, le persone residenti all'estero, e tutti coloro che hanno commesso gravi delitti contro lo Stato senza contare, bene inteso, lo spionaggio. Perciò se Plastiras e Venizelos potranno rimpatriare, Pribicevic ed infiniti altri emigrati jugoslavi dovranno rimanere in esilio. E mentre gli ufficiali greci condannati per la rivolta del marzo, ricupereranno la libertà ed una parte degli assegni, dei creati condannati per atti denigratori di terrore nessuno sarà rimesso a piede libero. Non [illegible] quindi fuori di luogo le [illegible] recentemente fatte dalla *Pravda* secondo cui la questione croata è sempre viva, altrimenti Macek non potrebbe continuare a dire che serbi e croati rappresentano [illegible] mondi diversi.

La sorella di Re Giorgio V
gravemente ammalata

Londra, 2 notte.

Doveva svolgersi domani col consueto imponente cerimoniale l'apertura della nuova legislatura. Re Giorgio accompagnato dalla Regina Maria doveva recarsi alla Camera alla per leggervi il discorso della Corona. Senonchè stanotte si comunica dalla reggia di Buckingham che la solenne cerimonia di domani [illegible] avrà luogo a causa dell'improvvisa e gravissima malattia della principessa Vittoria, sorella del Re. Il discorso della Corona sarà letto dal Lord Cancelliere anzichè dal Sovrano.

Un bollettino medico di stasera diramato dalla residenza della principessa a Ywer dice:

« S. A. R. la principessa Vittoria ha avuto ieri notte un'acuta e grave emorragia allo stomaco. E stata operata una trasfusione di sangue la quale tuttavia non ha causato che un sollievo momentaneo. Le condizioni di S. A. R. rimangono critiche ».

I Sovrani dovevano partire subito dopo l'inaugurazione del Parlamento alla volta di Sandrigham ed essi hanno oggi deciso di non muoversi da Londra. La principessa Vittoria si era ritirata nella sua villa a Ywer dopo la morte della madre, la regina Alessandra. Da varie settimane le sue condizioni di salute destavano inquietudine a Corte. Esse avevano impedito alla principessa di assistere al matrimonio del Duca di Gloucester e al battesimo del figlio del Duca di Kent. Lord Dawson, medico di Re Giorgio, era stato chiamato d'urgenza a Ywer durante la giornata di domenica ed è rimasto [illegible] dell'ammalata fino a oggi.

Cittadino lituano
ucciso in un incidente di confine

Kaunas, 2 notte.

Si annuncia da Wilno che un cittadino lituano è stato ucciso da colpi di arma da fuoco esplosi da guardie della frontiera polacca.

AL LAVORO SU UNA NUOVA STRADA IN COSTRUZIONE NEL TIGRAI VERSO MACALLE'

30 mila soldati nipponici a Tien-Tsin
I disperati tentativi di Pechino per salvare almeno formalmente le provincie del Nord -- Londra si dichiara " impotente suo malgrado „ ad intervenire

Londra, 2 notte.

La Cina sta cercando disperatamente un compromesso col Giappone nella speranza di salvare in tal modo le province settentrionali che non è in grado di difendere con le armi. Appena il governo di Nanchino è stato informato, sabato, che il generale Sung non si sarebbe opposto con i suoi 60 mila uomini ad un'eventuale invasione nipponica, ed è apparso chiaro che il programma dell'autonomia desiderata dai giapponesi non avrebbe suscitato alcuna opposizione, il ministro della guerra Ho-Iu-Chu è stato inviato nel Nord per compiere un tentativo di risolvere il problema nella forma che gli sembrerà più opportuna.

Ho-Iu-Chu è giunto in giornata a Pao-Ting-Fu dove si incontrerà con i governatori delle provincie settentrionali. Si dice che solo uno di essi, quello della provincia di Sciantung, sia deciso a resistere ai giapponesi, mentre gli altri sarebbero ormai rassegnati ad accettare qualsiasi mossa nipponica senza protestare. Il ministro della guerra, secondo telegrammi da Pechino, ha, fra l'altro, l'incarico di negoziare con i generali nipponici in merito ad una soluzione intermedia la base alla quale il Giappone otterrebbe concessioni sostanziali, ma non sarebbe proclamata l'autonomia del Nord, il quale rimarrebbe nominalmente sotto la sfera e sotto il governo di Nanchino.

Ma il generale Takahashi, rappresentante militare giapponese nell'antica capitale della Cina, ha oggi dichiarato che non tratterà con Ho-Iu-Chu se non quando l'autonomia sarà già un fatto compiuto. Ciononostante i diriganti cinesi di Pechino non abbandonano ogni speranza che la venuta di Ho-Iu-Chu possa servire a qualche cosa. Sta a vedere in ogni modo se Ho-Iu-Chu arriverà a Pechino prima della proclamazione dell'autonomia, già definitivamente redatta e perfino stampata, sia affissa alle cantonate delle vie della città.

A Tien-Tsin le truppe nipponiche sono attese da un giorno all'altro. Oggi l'autorità cinesi hanno ricevuto un nuovo ordine di preparare gli alloggi per altri 15 mila soldati, coicchè complessivamente il Giappone intende mandare nell'importantissimo centro circa 30 mila uomini. Buona parte della popolazione cinese, presa dal panico, sta rifugiandosi nella concessione internazionale.

Da Nanchino si apprende che il presidente del consiglio Wang-Ching-Uei ha consegnato le dimissioni, perchè era considerato come filogiapponese e, senza dubbio, lo era per questo che, almeno sembrava, egli venne fatto segno ad un attentato.

Wang-Ching-Uei si trova sempre all'ospedale in seguito alle ferite riportate, ma le sue condizioni sono ormai normali.

Quanto agli sviluppi diplomatici e all'atteggiamento del governo inglese di fronte alla violazione del territorio cinese, i giornali londinesi si fanno un dovere di qualificare meglio che possono l'ingiustificabile. Questi giornali dicono che oggi si sono avuti più ampi particolari sulla comunicazione fatta giovedì scorso dal Giappone all'Inghilterra, la quale ha virtualmente messo questa e gli Stati Uniti nella impossibilità di intervenire nel movimento antigiapponese cinese. Nella comunicazione che il Sottosegretario di Stato agli Esteri nipponico, Shigemitsu, fece allora all'incaricato di affari a Tokio, Wingfax, è precisato che il movimento autonomistico è di carattere essenzialmente interno della Cina e che dati i grandi interessi di varia natura che il Giappone ha sul vicino continente, è naturale che esso segua da vicino gli sviluppi della situazione nelle regioni settentrionali della repubblica.

Le comunicazioni diplomatiche pervenute al Governo di Londra, poi — pur riconfermando che il movimento perseguito fini che si identificano strettamente con quelli del Giappone e che questi lo ha indubbiamente ed attivamente favorito — pur tuttavia pare estremamente difficile, da un punto di vista formale, addurre prove concrete circa la partecipazione del Giappone al movimento. Da qui la difficoltà per l'Inghilterra di intervenire direttamente per arrestare i piani di espansione giapponese e la delicatezza della posizione che essa è costretta ad assumere, posizione che un diplomatico ha definito di « impotenza suo malgrado ».

Due giapponesi assassinati
nei dintorni di Tien Tsin

Pechino, 2 notte.

La popolazione di un villaggio nei dintorni di Tien Tsin ha aggredito un gruppo di giapponesi ed alcuni agitatori separatisti. Due giapponesi sono stati assassinati.

Emozionante scena
cinematografica in uno studio di Praga

Parigi, 2 notte.

Una telefonata da Praga aveva prodotto, la scorsa notte, una certa emozione nei circoli artistici parigini: si annunciava infatti che, in seguito a una falsa manovra, alcuni leoni erano fuggiti dalla loro gabbia e in uno studio cinematografico avevano dilaniato l'artista drammatico Harry Baur e lo attore cinematografico Roggero Karl. Ma la notizia era esagerata e stamane Harry Baur in persona ha fatto per telefono a *Paris Soir* la narrazione di quell'avventura, le cui conseguenze avrebbero potuto essere tragiche davvero per lui. Si stava girando colà un film, tra i cui attori figurano pure due magnifici leoni che aspettavano nella loro gabbia il momento di comparire davanti all'obiettivo. Essi erano sorvegliati da un domatore e la loro entrata sul palcoscenico doveva coincidere con il crollo di una sala.

Ad un certo momento, non si sa bene per quale motivo — probabilmente in seguito a una manovra eseguita fuori tempo — le due belve si sono trovate in libertà sul palcoscenico mentre il domatore era rimasto rinchiuso nella gabbia. Nel frattempo i muri crollavano. Roggero Karl, fra tutti gli attori che si trovavano in quel momento sul palcoscenico, era il più minacciato. Egli non perdette il suo sangue freddo, e si deve a questa calma e a questa sua padronanza se non si è dovuta deplorare una carneficina.

La scena era del resto durata pochi secondi appena, poichè il domatore potè far rientrare subito dopo i leoni nella gabbia. Harry Baur e Roggero Karl non hanno riportato che alcune contusioni.

L'assicurazione sulla vita
degli ufficiali e militari di truppa

Roma, 2 notte.

S. E. Baistrocchi ha ricevuto il sen. Bevione per la firma di una convenzione riguardante l'assicurazione sulla vita degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa.

La forma assicurativa concordata riveste particolare importanza poichè consente a condizioni di eccezionale favore agli appartenenti al Regio Esercito, la copertura immediata del rischio di morte qualunque ne sia la causa determinante, nonchè la copertura del rischio di invalidità permanente assoluta.

Cittadini stranieri
che donano oro

Roma, 2 notte.

Nel plebiscito delle donazioni che giornalmente pervengono alla Federazione dell'Urbe ed ai Gruppi rionali, di particolare significato sono quelle che vengono da parte di cittadini stranieri, donazioni quasi sempre accompagnate da espressioni di solidarietà e di ammirazione per l'Italia fascista.

L'inglese Ricardo Smith ha rimesso al Fascio delle Capannelle una sterlina, augurando ogni vittoria italiana in Africa Orientale. La signorina Elisabeth S. Woodruff, di nazionalità americana, ha rimesso una scatola, caro ricordo di suo padre, caduto durante l'occupazione di Cuba nel 1906. Con tale donazione la signorina ha « voluto esprimere la sua devozione per l'Italia ». Il cecoslovacco Franzis Krasnek ha donato la sua fede matrimoniale, insieme a quella della moglie, dichiarando di « aver voluto dimostrare all'Italia tutta la sua viva simpatia e la sua solidarietà per la resistenza contro le sanzioni ».

Il combattente francese dottor R. Loguet, ufficiale della Legion d'Onore, ha inviato cinquanta franchi, dalla Francia, accompagnati da una nobilissima lettera, e il numismatico Michele Baranowsky, residente in Roma ha pure inviato cinquanta franchi accompagnati da una lettera nella quale [illegible] detto: « Vi prego di volermi inviare una moneta romana, bizantina o dell'oriente, moneta che potrete scegliere a vostro piacimento. Nel momento in cui il mio paese, trascinato dalla canaglia internazionale di Ginevra, entra nella via ignominiosa delle sanzioni e deve partecipare al boicottaggio del commercio italiano, intendo protestare a mio modo, dato che le condizioni economiche attuali non mi permettono di fare di più ».

Questi episodi sono oltremodo significativi. La signora Anna Cristina Thoestenisson di nazionalità islandese ha rimesso al Gruppo rionale Salario una catena ed un braccialetto d'oro accompagnando il dono con parole di fede e di entusiasmo per il Duce. Una piccola comunità di suore cecoslovacche ha donato al Gruppo gianicolense rottami di argento, accompagnando il dono con la seguente dichiarazione: « ammirando la previdenza del Governo fascista e la disciplina del popolo italiano, spiacentissime di non avere oro, offriamo tutto ciò che abbiamo di argento ». Una signora russa che ha desiderato rimanere incognita ha versato al Gruppo Parioli grammi settanta di oro.

La Camera dei Deputati
convocata per il 7 dicembre

Roma, 2 notte.

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica per sabato 7 dicembre alle ore 15. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici e la discussione dei vari disegni di legge.

Un efferato omicidio

Fiume, 2 notte.

Nella notte fra sabato e domenica a Roccavazzo, frazione del comune di Maltoglie, alcuni [illegible] nascosti sono penetrati nell'abitazione di due vecchi, Giovanni e Antonia Lakesetich, ferendoli con sfollagente di acciaio. I due infelici sono stati trasportati all'ospedale di Fiume, dove la donna poche ore dopo è deceduta. Il marito si trova in gravi condizioni.

Raccapricciante fine
di un macchinista

Bologna, 2 notte.

Su un treno diretto per Bologna, partito stamane da Firenze, hanno preso posto il macchinista Edoardo Giunger, di anni 46, da Pistoia, e l'assistente Luporini, del deposito di Firenze. Giunto il treno al posto di blocco fra Valano e la stazione delle precedenze, il macchinista si spargeva dal finestrino per osservare i segnali; ma disgraziatamente cozzava con il capo contro il sostegno in ferro di un avvisatore. Il compagno vedendolo rimanere immobile, gli si avvicinava e con raccapriccio si accorgeva che il disgraziato aveva il cranio sfracellato.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 2. — Borsa ferma, calma e silenziosa. Buona ripercussione del discorso del dott. Schacht in difesa delle società per azioni. Chiusura in ribasso: sterlina 12.375 da 12,365; dollaro 2.488 come ieri.

Parvi, Vienna 58,50; Reichsbank 176 3/4; Berliner Handelsges 112,75; Deutsche Bank 85; Dresdener Bank 84; Commerz- u. Privat-Bank 84,25; Norddeutscher Lloyd 17,50; A.E.G. 36; I. G. Farbenindustrie 150; Gesfürel 122 3/4; Rombacher hütt. 79; Zellstoff Waldhof 134; Salzdetfurth 189,50; Harpener Bergbau 102 1/4; Rheinische Braunkohlen 209 1/2; Mannesmann 79 3/4; Klöckner - Werke 80 1/2; Hoesch, Köln 82,50; Siemens & Halske 169; El. Licht und Kraft 153,50; Akg 62,50.

Mercato dei cotoni

New York, 2. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta, 16. Middling 12,11.

	30	2		30	2
Novem	—	—	Maggio	11.38	11.45
Dicem.	11.74	11.78	Giugno	11.33	11.38
Genn.36	11.70	11.74	Luglio	11.26	11.33
Febbr.	11.62	11.66	Agosto	11.19	11.20
Marzo	11.55	11.58	Settem	11.12	11.13
Aprile	11.48	11.51	Ottob.	11.04	11.08

N. Orleans, 2 — Disp. Middling 12,30.

	30	2		30	2
Dicem.	11.82	11.88	Maggio	11.40	11.42
Genn.36	11.66	11.69	Luglio	11.21	11.33
Marzo	11.52	11.55	Ottob.	11.04	11.10

Liverpool, 2. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza calma. Dicembre '35, 6,60; 1936: gennaio 6,59, febbraio 6,57, marzo 6,56, aprile 6,54, maggio 6,53, giugno 6,39, luglio 6,37, agosto 6,20, settembre 6,13, ottobre 6,09, novembre 6,02, dicembre 6,01; 1937: gennaio 6, marzo 5,99, maggio 5,97, luglio 5,95, ottobre 5,95. Futuri egiziani e indiani tendenza ferma. Sakel Fully Good Fair: dicembre '35 9,71; 1936: gennaio 9,46, marzo 9,09, maggio 8,88, luglio 8,74, ottobre 8,64, novembre 8,61. Upper F.G.F.: dicembre '35, 7,59; 1936: gennaio 7,51, marzo 7,42, maggio 7,33, luglio 7,25, ottobre 7,12, novembre 7,05. Kyt indiani 1936 gennaio 5,85, marzo 5,76, maggio 5,73, luglio 5,69, ottobre 5,64.

Milano, 2 — La prima quotazione a partire da oggi l'Istituto Cotoniero Italiano comprende la pubblicazione del Bollettino.

La causa di beatificazione
di Pier Giorgio Frassati

Roma, 2 notte.

(G. C.) I volumi contenenti gli atti del processo diocesano avvolti a Torino per la introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione di Pier Giorgio Frassati, giunti una quindicina di giorni fa alla Congregazione dei riti, e depositati nella segreteria della Congregazione stessa, saranno aperti entro la corrente settimana per il primo esame. Così la causa entrerà nella sua prima fase ufficiale, quella cioè che procede la discussione dell'eroismo e delle virtù del candidato alla santificazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente mancava ieri sera

ELEONORA MALVANO
ved. MALVANO

I figli: **Edoardo, Mario** con la consorte **Lili Oppenheimer, Enrico** con la consorte **Margherita Malvano, Ugo** con la consorte **Nella Marchesini, Ida** col marito **Alberto Graffica** ed i rispettivi figli;

il genero **Alfredo Ascarelli** e figli; il nipote **Piero Luzzati** ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali oggi 3 corr., alle ore 16,30 da via Lesseps, 34. Preci e non fiori.

Pompe Funebri Cassetti - Tel. 44-029

Impiegati, Maestranze della **Ditta Succ. Cav. P. Gabutti,** annunciano il decesso della Signora

Alverdi Ved. Bernero

mamma del Cav. Bernero comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La Ditta **Succ. P. Gabutti** annuncia con profondo cordoglio il decesso della Signora

Anna Alverdi ved. Bernero

Madre del comproprietario Cav. Giuseppe Bernero.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Chiudendo la vita operosa, tutta dedicata, con infinita tenerezza, alla famiglia, è mancata serenamente

BARBERINA VIGLINO - CUCCO

Con dolore, che sente tutta la perdita immensa, ne danno partecipazione:

il marito Comm. Dott. **Dario Viglino;**

i figli:

Avv. **Teobaldo** colla moglie Dott. **Silvia Giaccone** e figlie dott. **Elena, Vittoria, Carmela;**

Maggiore **Alfredo** e figlio **Andrea;**

Mary col marito Tenente Colonnello **Luigi Ferrero** e figlio **Carlo.**

Dogliani, 2 dicembre 1935-XIV.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 4 corrente alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali. (42030

Giovedì 28 novembre serenamente e cristianamente chiudeva l'elevata ed operosa vita l'

Avv. Comm. Callisto Emprin

Per volontà Sua i Figli **Matilde Maria,** Dott. **Giuliano Pierino** e **Stefania Rosita,** la Cognata **Erminia Gilardini** ved. **Emprin** e Figli con le loro Famiglie, i Cognati, le Zie, i Nipoti ed i Parenti tutti partecipano i funerali avvenuti, e con immenso dolore l'irreparabile perdita. (26144

Torino, Via Cernaia 24, il 2 - 12 - 1935-XIV.

La **« Alluminium S. A. » - Torino** - partecipa con dolore la morte dell'

Avv. Comm. Callisto Emprin

Zio dei propri Amministratori Ing. Vincenzo e Giuliano Emprin-Gilardini e Luigi Boila Lastretti. (26145

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte di **SORASIO LUCIA,** i Figli e rispettive Famiglie, con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero ed amarono. Mercoledì 4 Dicembre, nella Chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta. Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle preghiere. 26145

Giovedì 5 corrente, ore 11, alla Gran Madre, verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio della compianta **Signora ELEONORA BERTEA-VICINO.** 25992

Giovedì 5 Dicembre, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di San Giacchino sarà celebrato il Funerale di trigesimo del compianto **Geometra FEDERICO PISTONO.** I congiunti ringraziano quanti parteciperanno alla pia funzione.

Ieri, alle ore 21, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Conte Pietro Derossi di Santa Rosa e Pomerolo

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie **Rosina Rocchia,** i cognati **Ghisalberti, Manzira, Vera** e **Rocchia,** gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 dicembre, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 2 dicembre 1935-XIV - Corso Galileo Ferraris, 18.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-012

Cristianamente spirava

ANNA ALVERDI
Ved. BERNERO n. DAMELE

Il marito **Alverdi,** i figli **Bernero: Lorenzo, Giuseppe, Giovanni;** nuore, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali oggi 3 corr., alle ore 16,30 da via Lesseps, 34. Preci e non fiori.

Pompe Funebri Cassetti - Tel. 44-029

Impiegati, Maestranze della **Ditta Succ. Cav. P. Gabutti,** annunciano il decesso della Signora

Alverdi Ved. Bernero

mamma del Cav. Bernero comproprietaria della Ditta.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La Ditta **Succ. P. Gabutti** annuncia con profondo cordoglio il decesso della Signora

Anna Alverdi ved. Bernero

Madre del comproprietario Cav. Giuseppe Bernero.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Chiudendo la vita operosa, tutta dedicata, con infinita tenerezza, alla famiglia, è mancata serenamente

BARBERINA VIGLINO - CUCCO

Con dolore, che sente tutta la perdita immensa, ne danno partecipazione:

il marito Comm. Dott. **Dario Viglino;**

i figli:

Avv. **Teobaldo** colla moglie Dott. **Silvia Giaccone** e figlie dott. **Elena, Vittoria, Carmela;**

Maggiore **Alfredo** e figlio **Andrea;**

Mary col marito Tenente Colonnello **Luigi Ferrero** e figlio **Carlo.**

Dogliani, 2 dicembre 1935-XIV.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 4 corrente alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali. (42030

Giovedì 28 novembre serenamente e cristianamente chiudeva l'elevata ed operosa vita l'

Avv. Comm. Callisto Emprin

Per volontà Sua i Figli **Matilde Maria,** Dott. **Giuliano Pierino** e **Stefania Rosita,** la Cognata **Erminia Gilardini** ved. **Emprin** e Figli con le loro Famiglie, i Cognati, le Zie, i Nipoti ed i Parenti tutti partecipano i funerali avvenuti, e con immenso dolore l'irreparabile perdita. (26144

Torino, Via Cernaia 24, il 2 - 12 - 1935-XIV.

La **« Alluminium S. A. » - Torino** - partecipa con dolore la morte dell'

Avv. Comm. Callisto Emprin

Zio dei propri Amministratori Ing. Vincenzo e Giuliano Emprin-Gilardini e Luigi Boila Lastretti. (26145

Ieri, alle ore 7, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

GILLI TOMMASO

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le figlie, i fratelli, il genero, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3, alle ore 15,30, partendo da via Artisti, 13. La presente serve di partecipazione e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Cassetti - Tel. 44-029

Oggi, alle ore 20, dopo prolungate sofferenze, munita di tutti i Conforti di S. Chiesa, è spirata serenamente la Damigella

DELFINA ZUCCALA

Danno il doloroso